



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

**Sindacato Direttori Penitenziari**  
- Segreteria Nazionale -

**Prot. n.539/T/16.85 del 06 novembre 2016**

Alle Colleghe ed ai Colleghi,  
Dirigenti penitenziari di Istituto Penitenziario  
e di Esecuzione Penale Esterna  
**LORO SEDI**

**Oggetto: Pubblicazione decreti ministeriali relativi alla dirigenza dell'Amministrazione Penitenziaria  
– Bollettino Uff. 31.10.2016 n.20.-**

*Cari Colleghe e Colleghi,*

sono stati pubblicati sul B.U. del Ministero della Giustizia n.20 del 31.10.2016 i Decreti del Ministro della Giustizia relativi alla Dirigenza Penitenziaria. Potete leggerli in allegato e, comunque, effettuarne il download al link:

<http://www.bv.ipzs.it/include/Pubblicazioni.jsp?TP=notRuoli&ricerca=ministero&emittitore=Ministero%20della%20Giustizia&codEmett=3&codPubbl=1> .

Si tratta di provvedimenti che dovrebbero segnare una fase essenziale e costituire condizione imprescindibile per la concreta attuazione del processo di riorganizzazione del Ministero della Giustizia di cui D.P.C.M. 15 giugno 2015 n. 84 recante *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche"*, discendente dal decreto-legge 6 luglio 2012 n.95 (*Spending review*), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135.

Con l'emanazione dei DD.MM. in argomento si definiscono, infatti, i posti di funzione attribuibili alla dirigenza dell'Amministrazione, distinti tra dirigenti *"contrattualizzati"*, cioè in regime di *"di diritto privato"* in quanto appartenenti all'Area A1 del Comparto Ministeri e sottoposti alla disciplina di cui al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*, e dirigenti penitenziari non contrattualizzati, cioè in regime *"di diritto pubblico"* in quanto appartenenti alla Carriera dirigenziale penitenziaria ex Decreto Legislativo 15 febbraio 2006, n. 63 *"Ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria, a norma della legge 27 luglio 2005, n. 154"*, nonché i livelli di rilevanza di tali posti di funzione ed i criteri per il conferimento degli incarichi ordinari e di quelli superiori.

Un risultato, enorme e straordinario, da ascrivere in via assolutamente esclusiva al Si.Di.Pe., quello dell'emanazione di due decreti distinti e differenti per la individuazione dei posti di funzione attribuibili alle due suddette diverse dirigenze.

Un risultato che costituisce la definitiva conferma della specificità del personale appartenente alla Carriera dirigenziale penitenziaria e che sancisce la sua esclusione dal ruolo unico della dirigenza dello Stato voluto dalla c.d. legge Madia, cioè dalla Legge 7 agosto 2015 n. 124 *"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*<sup>1</sup>, un'esclusione che si deve non solo al Parlamento, in particolare alla competente Commissione Affari Costituzionali del Senato dove il Si.Di.Pe. fece sentire forte e chiara la sua autorevole voce<sup>2</sup>, ma anche al Ministro della Giustizia, On. le Andrea Orlando che ha fortemente creduto nella necessità di mantenere nell'alveo della dirigenza di diritto pubblico la dirigenza penitenziaria e che è riuscito a farsene portavoce convinto anche presso il Governo.

Nel merito degli altri decreti, si deve anzitutto premettere che il Si.Di.Pe. ha comunque contestato il loro stesso impianto ideologico, rappresentando essi l'espressione monca e parziale di una riforma, che, a fronte dell'istituzione della carriera dirigenziale penitenziaria, ha lasciato del tutto inattuata la parte afferente

<sup>1</sup> Art.11, comma 1, lett.b) Legge 7 agosto 2015 n. 124 *"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"* .

<sup>2</sup> Nell'audizione del 3 giugno 2015, come da memoria inviata alla I Commissione Affari Costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni del Senato con nota Si.Di.Pe. Prot. n.356/T/15.71 del 26 maggio 2015.

**Segretario Nazionale**

presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, Via Vinicio Cortese, n. 2 - 88100 Catanzaro –



twitter @sidipetort - e-mail: [sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it](mailto:sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it) - [sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com](mailto:sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com) - tel. 3807532176

sito web [www.sidipe.it](http://www.sidipe.it) – Codice Fiscale n.97303050583



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

## Sindacato Direttori Penitenziari - Segreteria Nazionale -

i diritti ed il trattamento economico e giuridico del personale ad essa appartenente per applicare di essa, invece, peraltro in maniera estemporanea, solo le parti concernenti gli atti autoritativi dell'Amministrazione.

Non si può sottacere, infatti, che l'aver definito il livello degli incarichi, rinviando per l'ennesima volta la compiuta applicazione del sistema di valutazione annuale dei dirigenti penitenziari, che dovrebbe andare a regime a decorrere dal 01 gennaio 2018, costituisce una scelta dilatoria per non affrontare il nocciolo della questione.

Ancora una volta gli incarichi che saranno conferiti saranno, quindi, sganciati dalla dimensione economica per l'assenza di un contratto che dia reali valore e peso ai diversi posti di funzione, cioè ai differenti livelli degli incarichi ordinari - di I, II e III livello - ed agli incarichi superiori.

Ancora una volta non sarà possibile riconoscere il valore dell'impegno e dei risultati conseguiti attraverso l'attribuzione anche di una retribuzione - di posizione e di risultato - legata agli obiettivi attribuiti e conseguiti, in aggiunta a quella fissa costituita dallo stipendio tabellare e dall'indennità integrativa speciale.

E, d'altra parte, un contratto presuppone e postula il reperimento di congrue poste di bilancio, adeguate a retribuire in maniera adeguata e soddisfacente le delicate funzioni e le enormi responsabilità che da sempre gravano sui dirigenti penitenziari ed a coprire un colpevole ritardo di oltre undici anni dall'entrata in vigore della legge n.154/2005. Tali risorse, infatti, non sono mai state sinora stanziare né sembrano essere state previste nel disegno di Legge di stabilità 2017 recentemente presentato al Parlamento dal Governo.

Pur con questa premessa deve riconoscersi al Gabinetto del Ministro della Giustizia e alla Direzione Generale del Personale e delle Risorse lo sforzo, a fronte di un'esigenza organizzativa concreta discendente dalla riorganizzazione e dell'assenza di norme negoziali, di avere considerato nella redazione definitiva dei DD.MM. in esame alcune, seppure marginali, proposte sindacali.

Certo è che quel che è stato modificato "*in melius*" nei decreti, a seguito del confronto sindacale, lo si deve essenzialmente al Si.Di.Pe., l'unico sindacato che ha formulato osservazioni giuridicamente articolate e motivate oltre che proposte concrete di riscrittura di alcune norme.

Nel trasmettere copia dei decreti rimetto a ciascuno le valutazioni.

In ogni caso il Si.Di.Pe. non mancherà di vigilare e di intervenire, per quanto consentito al sindacato dalla vigente normativa, perché le fasi attuative dei decreti in esame si svolgano con trasparenza, imparzialità ed equilibrio, avendo riguardo il più possibile alla necessità di contemperare le esigenze dell'Amministrazione con quelle del personale interessato, con particolare riguardo al personale che lavora nelle sedi soppresse.

Non mancherà neppure il consueto supporto consulenziale del Si.Di.Pe. agli iscritti, laddove fosse necessario tutelarne gli interessi.

**Il Si.Di.Pe. Vi ringrazia per la fiducia e se non foste ancora iscritti fatelo subito.**

**DateVi voce, scegliendo l'unica autentica e autorevole voce a tutela del personale della Carriera dirigenziale penitenziaria.**

*Cari saluti e buon lavoro.*

**Il Segretario Nazionale  
Rosario Tortorella**

SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO  
Dott. Francesco D'ANSELMO

SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO  
Dott. Nicola PETRUZZELLI

# PARTE PRIMA

## DISPOSIZIONI GENERALI

**D.M. 22 settembre 2016, concernente l'individuazione, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'articolo 54 del CCNL sottoscritto il 21 aprile 2006, dell'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali di Area I dell'amministrazione penitenziaria.**

### IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

VISTO l'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che prevede che la retribuzione del personale con qualifica di dirigente è determinata dai contratti collettivi per le aree dirigenziali, prevedendo che il trattamento economico accessorio sia correlato alle funzioni attribuite, alle connesse responsabilità e ai risultati conseguiti e che la graduazione delle funzioni e responsabilità ai fini del trattamento accessorio è definita, ai sensi dell'articolo 4, con decreto ministeriale per le amministrazioni dello Stato;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, recante *Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli Uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche*;

VISTO il decreto del Ministro della giustizia 2 marzo 2016 concernente l'individuazione presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti e l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'articolo 16, commi 1 e 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 giugno 2015, n. 84, nonché l'individuazione dei posti di funzione da conferire nell'ambito degli uffici centrali e periferici dell'amministrazione penitenziaria ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63;

VISTO, in particolare, l'articolo 3, comma 2, del predetto decreto, che dispone che con successivi decreti si provvede, altresì, ad individuare, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dell'articolo 54 del CCNL sottoscritto il 21 aprile 2006, l'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali di Area I dell'amministrazione penitenziaria;

RITENUTO, pertanto, di dovere provvedere alla graduazione delle funzioni dirigenziali e delle responsabilità degli incarichi dirigenziali di Area I dell'amministrazione penitenziaria per la determinazione delle fasce retributive ai fini del trattamento economico accessorio;

SENTITE le organizzazioni sindacali di comparto;

### DECRETA

#### Art. 1

*(Criteri generali per la graduazione delle funzioni)*

1. La graduazione delle funzioni e responsabilità degli incarichi dirigenziali di Area I dell'amministrazione penitenziaria di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e all'articolo 54 del CCNL dirigenza Area I, sottoscritto il 21 aprile 2006, è operata secondo i seguenti criteri generali:

- a) ampiezza della struttura;
- b) collocazione della posizione nell'ambito dell'organizzazione dell'amministrazione;

- c) responsabilità derivanti dalla posizione;
- d) requisiti richiesti per lo svolgimento delle attività di competenza.

2. I criteri generali di graduazione di cui al comma 1 sono diversamente specificati, in ragione della loro diversa funzione e struttura, per gli uffici dirigenziali del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e per gli uffici dei Provveditorati regionali ai sensi degli articoli 2 e 3.

#### Art. 2

*(Criteri per l'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria)*

1. Ai fini dell'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali negli uffici del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria si tiene conto dei seguenti criteri:

- a) livello della specializzazione richiesta per l'esercizio dell'attività di competenza;
- b) dimensione delle risorse finanziarie e umane assegnate per il funzionamento dell'ufficio;
- c) rilevanza giuridica, economica e sociale degli effetti dei provvedimenti adottati o predisposti e estensione dell'area territoriale di competenza;
- d) grado di autonomia rispetto all'organo sovraordinato.

2. A ciascuno dei criteri di cui al comma 1 è attribuito un coefficiente da 1 a 3. Il punteggio complessivo assegnato a ciascun ufficio determina la seguente classificazione:

- prima fascia, punteggio superiore a 10;
- seconda fascia, punteggio 10;
- terza fascia, punteggio 4-9.

3. I punteggi sono attribuiti secondo quanto riportato nella tabella C, allegata al presente decreto e che ne costituisce parte integrante.

#### Art. 3

*(Criteri per l'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali dei Provveditorati regionali)*

1. Ai fini dell'articolazione in fasce degli incarichi dirigenziali negli uffici dei Provveditorati regionali si tiene conto dei seguenti criteri:

- a) dimensione delle risorse finanziarie assegnate per il funzionamento dell'ufficio;
- b) dimensione delle risorse umane assegnate per il funzionamento dell'ufficio;
- c) dimensione dell'area territoriale di competenza;
- d) dimensione del bacino di utenza.

2. A ciascuno dei criteri di cui al comma 1 è attribuito un coefficiente da 0 a 6. Il punteggio complessivo assegnato a ciascun ufficio determina la seguente classificazione:

- prima fascia, punteggio uguale o superiore a 10;
- seconda fascia, punteggio 7-9;
- terza fascia, punteggio 0-6.

3. I punteggi sono attribuiti secondo quanto riportato nella tabella C. allegata al presente decreto e che ne costituisce parte integrante.

**Art. 4**

*(Individuazione delle fasce degli incarichi dirigenziali di Area I dell'amministrazione penitenziaria)*

Gli incarichi dirigenziali di Area I dell'amministrazione penitenziaria sono articolati in fasce secondo quanto previsto nelle tabelle A e B. allegate al presente decreto e che ne costituiscono parte integrante.

Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo e pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia.

Roma, il 22 settembre 2016

*Il ministro*  
On.le ANDREA ORLANDO

*Registrato alla Corte dei Conti il 19 ottobre 2016*

TABELLA A

DIRIGENZA CONTRATTUALIZZATA	
DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	
	Fascia dirigenziale
Ufficio del Capo del Dipartimento	
Ufficio VI Stampa	I
Direzione generale del Personale e del Risorse	
Ufficio VII Coordinamento tecnico e gestione dei beni immobili	I
Ufficio VII Coordinamento tecnico e gestione dei beni immobili	II
Ufficio VII Coordinamento tecnico e gestione dei beni immobili	II
Ufficio VIII Gestione dei beni mobili e strumentali	I
Direzione generale della formazione	
Ufficio III Formazione personale area Penale esterna e Giustizia Minorile	I
Direzione generale Detenuti e Trattamento	
Ufficio II Trattamento e lavoro penitenziario	I

TABELLA B

DIRIGENZA CONTRATTUALIZZATA		
PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA		
	SEDE	Fascia dirigenziale
Lazio, Abruzzo, Molise	Roma	
Ufficio III Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio IV Detenuti e trattamento		I
Lombardia	Milano	
Ufficio III Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio IV Detenuti e trattamento		I
Sicilia	Palermo	
Ufficio III Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio IV Detenuti e trattamento		I
Campania	Napoli	
Ufficio III Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio IV Detenuti e trattamento		I
Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta	Torino	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
Toscana, Umbria	Firenze	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
Emilia Romagna, Marche	Bologna	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
Puglia, Basilicata	Bari	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige	Padova	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
Calabria	Catanzaro	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I
Sardegna	Cagliari	
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		I
Ufficio III Detenuti e trattamento		I

DIRIGENZA CONTRATTUALIZZATA										
DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA										
	livello di specializzazione professionale richiesto	dimensione risorse finanziarie	rilevanza dei provvedimenti adottati	grado di autonomia	Punteggio totale					
Ufficio del Capo del Dipartimento										
Ufficio VI Stampa	3	2	3	3	11					
Direzione generale del Personale e del Risorse										
Ufficio VII Coordinamento tecnico e gestione dei beni immobili	3	3	3	3	12					
Ufficio VII Coordinamento tecnico e gestione dei beni immobili	2	3	3	2	10					
Ufficio VII Coordinamento tecnico e gestione dei beni immobili	2	3	3	2	10					
Ufficio VIII Gestione dei beni mobili e strumentali	3	3	3	3	12					
Direzione generale della formazione										
Ufficio III formazione personale area Penale esterna e Giustizia Minorile	3	3	3	3	12					
Direzione generale Detenuti e Trattamento										
Ufficio II Trattamento e lavoro penitenziario	3	3	3	3	12					
PROVVEDITORIATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA										
	SEDE	dimensione delle risorse umane (Polizia Penitenziaria e comparto ministeri)	punteggio	dimensione bacino utenza	punteggio	dimensione risorse finanziarie	punteggio	dimensione area di competenza	punteggio	Totale punteggio
Lazio, Abruzzo, Molise										
	Roma				4					
Ufficio III Risorse materiali e contabilità		5.672	6			€ 136.025.105,17	6	interregionale	6	18
Ufficio IV Detenuti e trattamento				7.106	6	€ 136.025.105,17	6	interregionale	6	18
Lombardia										
	Milano									
Ufficio III Risorse materiali e contabilità		4.669	6			€ 112.979.644,12	6	regionale	4	16
Ufficio IV Detenuti e trattamento				6.132	6	€ 112.979.644,12	6	regionale	4	16
Sicilia										
	Palermo									
Ufficio III Risorse materiali e contabilità		4.441	6			€ 108.754.918,15	6	regionale	4	16
Ufficio IV Detenuti e trattamento				5.900	6	€ 108.754.918,15	6	regionale	4	16
Campania										
	Napoli									
Ufficio III Risorse materiali e contabilità		4.824	6			€ 108.626.365,50	6	regionale	4	16
Ufficio IV Detenuti e trattamento				6.074	6	€ 108.626.365,50	6	regionale	4	16
Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta										
	Torino									
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		4.527	6			€ 69.408.688,25	6	interregionale	6	18
Ufficio III Detenuti e trattamento				5.133	6	€ 69.408.688,25	6	interregionale	6	18

TABELLA C

Toscana, Umbria	Firenze									
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		3.841	6			€ 84.156.424,77	6	interregionale	6	18
Ufficio III Detenuti e trattamento				4.742	6	€ 84.156.424,77	6	interregionale	6	18
Emilia Romagna, Marche	Bologna									
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		3.173	6			€ 65.620.010,49	6	interregionale	6	18
Ufficio III Detenuti e trattamento				3.652	6	€ 65.620.010,49	6	interregionale	6	18
Puglia, Basilicata	Bari									
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		2.869	6			€ 60.328.745,11	6	interregionale	6	18
Ufficio III Detenuti e trattamento				2.824	4	€ 60.328.745,11	6	interregionale	6	16
Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige	Padova									
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		2.616	6			€ 54.451.641,15	6	interregionale	6	18
Ufficio III Detenuti e trattamento				2.695	4	€ 54.451.641,15	6	interregionale	6	16
Calabria	Catanzaro									
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		1.685	4			€ 41.831.507,87	4	regionale	4	12
Ufficio III Detenuti e trattamento				2.657	2	€ 41.831.507,87	4	regionale	4	10
Sardegna	Cagliari									
Ufficio II Risorse materiali e contabilità		1.655	4			€ 38.784.731,76	4	regionale	4	12
Ufficio III Detenuti e trattamento				2.630	2	€ 38.784.731,76	4	regionale	4	10

DAP - Attribuzione punteggio criteri inviduati con D.M.

livello di specializzazione professionale richiesto	Punteggio	dimensione risorse finanziarie	Punteggio	rilevanza dei provvedimenti adottati	Punteggio	grado di autonomia	Punteggio
attività sottoposta a controllo di organi esterni	3	gestione e coordinamento dei capitoli di bilancio	3	atti di indirizzo generale	3	titolarità struttura	3
attività svolta in attuazione di linee guida prefissate	2	gestione dei capitoli di bilancio	2	atti di supporto nell'ambito della propria competenza di livello non generale	2	non titolarità struttura	2
attività di supporto alle strutture territoriali nell'ambito della propria competenza	1	non gestione di risorse finanziarie	1	atti meramente esecutivi	1		

PRAP - Attribuzione punteggio criteri inviduati con D.M.

dimensione delle risorse umane (Polizia Penitenziaria e comparto ministeri)	Punteggio	dimensione bacino di utenza	Punteggio	dimensione risorse finanziarie	Punteggio	dimensione area di competenza	Punteggio
oltre 2600	6	oltre 3100	6	da 52.000.001,00 a 120.000.000,00 e oltre	6	interregionale	6
da 1600 a 2600	4	da 2671 a 3100	4	da 33.000.001,00 a 52.000.000,00	4	regionale	4
da 1 a 1599	2	da 1 a 2670	2	da 1 a 33.000.000,00	2		

**D.M. 22 settembre 2016, concernente l'individuazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, dei posti di funzione che possono essere conferiti ai dirigenti penitenziari e ai dirigenti con incarico superiore nell'ambito degli uffici centrali e degli uffici territoriali dell'amministrazione penitenziaria e la definizione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del predetto decreto legislativo, della diversa rilevanza dei medesimi uffici di livello dirigenziale non generale.**

## IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

VISTA la legge 27 luglio 2005, n. 154, recante *Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria*;

VISTO l'articolo 4, commi 4 e 4-bis, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59*;

VISTO il decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, recante *Ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria, a norma della legge 27 luglio 2005, n. 154*, di seguito «decreto legislativo»;

VISTO l'articolo 9 del decreto legislativo, che prevede, al comma 1, che i posti di funzione che possono essere conferiti ai dirigenti penitenziari ed ai dirigenti con incarichi superiori, nell'ambito degli uffici centrali e degli uffici territoriali dell'Amministrazione, sono individuati con decreto del Ministro della giustizia emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400 e, al comma 2 dello stesso articolo 9 del decreto legislativo, che con il medesimo decreto è definita la diversa rilevanza degli uffici centrali e territoriali di livello dirigenziale non generale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, recante *Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli Uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche*;

VISTO il decreto del Ministro della giustizia 2 marzo 2016 concernente l'individuazione presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti e l'organizzazione e delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'articolo 16, commi 1 e 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, nonché l'individuazione dei posti di funzione da conferire nell'ambito degli uffici centrali e periferici dell'amministrazione penitenziaria ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63;

VISTO in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2, del predetto decreto del Ministro della giustizia che prevede che, con successivi decreti, si provvede a individuare la diversa rilevanza degli uffici centrali e territoriali di livello dirigenziale non generale e i posti di funzione da conferire ai dirigenti con incarico superiore;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo la diversa rilevanza degli uffici centrali e territoriali di livello dirigenziale non generale è definita tenendo conto del numero dei detenuti, dei condannati presi in carico o degli internati, del personale assegnato, della misura delle risorse materiali gestite e della complessità di gestione e che tali criteri sono stati declinati nella allegata tabella D;

RITENUTO necessario apportare modifiche al predetto decreto del Ministro della giustizia 2 marzo 2016, nella parte in cui articola i Provveditorati regionali in uffici di livello dirigenziale non generale, tenuto conto dell'esigenza di individuare, nei Provveditorati regionali della Campania, del Lazio, Abruzzo e Molise, della Lombardia e della Sicilia, un autonomo ufficio che svolga i

compiti relativi all'area del personale e della formazione ed aggiornamento del personale, anche in considerazione della estensione della competenza dei suddetti provveditorati e conseguente complessità dei compiti da svolgere;

RITENUTO conseguentemente di dover adeguare la tabella A2, allegata al decreto del Ministro della giustizia 2 marzo 2016, nella parte relativa al numero degli uffici individuati presso i Provveditorati regionali della Campania, del Lazio, Abruzzo e Molise, della Lombardia e della Sicilia, nonché la tabella A3 allegata al predetto decreto al fine di mantenere invariato il numero complessivo degli uffici dirigenziali non generali nel rispetto della dotazione organica fissata dal regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84;

SENTITE le organizzazioni sindacali;

## DECRETA

### Art. 1

*(Diversa rilevanza degli uffici)*

La diversa rilevanza degli istituti penitenziari e degli uffici dirigenziali nell'ambito dell'amministrazione centrale e dei provveditorati regionali, tenuto conto dei punteggi e dei coefficienti di cui alla Tabella D, allegata al presente decreto e che ne costituisce parte integrante, è individuata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo, nelle tabelle A, B e C, anch'esse allegate al presente decreto e che ne costituiscono parte integrante.

### Art. 2

*(Posti di funzione classificati quali incarichi superiori)*

I posti di funzione che possono essere conferiti ai dirigenti penitenziari ed ai dirigenti con incarichi superiori, nell'ambito degli uffici centrali e degli uffici territoriali dell'amministrazione penitenziaria, sono individuati, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo, nelle allegate tabelle A, B e C.

### Art. 3

*(Modifiche al decreto ministeriale 2 marzo 2016)*

1. L'articolo 9 del decreto ministeriale 2 marzo 2016 è sostituito dal seguente:

### «Art. 9

*(Provveditorati regionali)*

1. I Provveditorati della Calabria, della Emilia Romagna e Marche, del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, della Puglia e Basilicata, della Sardegna, della Toscana e Umbria, del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, sono articolati nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale, con i compiti per ciascuno di seguito indicati:

Ufficio I - Affari generali, personale e formazione: attività di cui agli articoli 6, 7, 8 e 9 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 444, anche in relazione al coordinamento dell'attività di vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di sicurezza e salute dei lavoratori delle strutture giudiziarie e penitenziarie;

Ufficio II - Risorse materiali e contabilità: pianificazione finanziaria; attività di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 444;

Ufficio III - Detenuti e trattamento: attività di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 444;



Ufficio IV - Sicurezza e traduzioni: attività di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 444.

2. I Provveditorati della Campania, del Lazio, Abruzzo e Molise, della Lombardia e della Sicilia, sono articolati nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale, con i compiti per ciascuno di seguito indicati:

Ufficio I - Affari generali: attività di cui agli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 444;

Ufficio II - Personale e formazione: attività di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 444, anche in relazione al coordinamento dell'attività di vigilanza sull'applicazione della legislazione in materia di sicurezza e salute dei lavoratori delle strutture giudiziarie e penitenziarie;

Ufficio III - Risorse materiali e contabilità: pianificazione finanziaria: attività di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 444;

Ufficio IV - Detenuti e trattamento: attività di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 444;

Ufficio V - Sicurezza e traduzioni: attività di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 444.

3. Nei capoluoghi di Ancona, Pescara, Genova, Potenza e Perugia sono istituiti, con sede presso l'istituto penitenziario delle predette città, distaccamenti del Provveditorato interessato. I distaccamenti, che costituiscono uffici non dirigenziali, svolgono

compiti di segreteria tecnica per il supporto del Provveditore e sono altresì sede del Centro operativo radio dell'Ufficio sicurezza e traduzioni del Provveditorato, ove necessario.».

2. Le tabelle A2 e A3 allegate al decreto ministeriale 2 marzo 2016 sono sostituite dalle tabelle I e II allegate al presente decreto e che ne costituiscono parte integrante.

Art. 4  
(Pubblicità)

Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo e pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia.

Roma, il 22 settembre 2016

*Il ministro*  
On.le ANDREA ORLANDO

*Registrato alla Corte dei Conti il 19 ottobre 2016*

TABELLA A

DIRIGENZA PENITENZIARIA		
LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI UFFICI CENTRALI - DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA		
	Livello	Incarico superiore
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO		
UFFICIO I SEGRETERIA GENERALE	I	Inc. Sup.
UFFICIO II PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLO DI GESTIONE	I	
UFFICIO III ATTIVITA' ISPETTIVA E DI CONTROLLO	I	
UFFICIO IV AFFARI LEGALI	I	
UFFICIO V COORDINAMENTO DEI RAPPORTI DI COOPERAZIONE ISTITUZIONALE	II	
UFFICIO PER LA SICUREZZA PERSONALE E PER LA VIGILANZA	I	
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE		
UFFICIO I AFFARI GENERALI	I	
UFFICIO II CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA	I	Inc. Sup.
UFFICIO III PERSONALE DIRIGENZIALE, AMMINISTRATIVO E NON DI RUOLO	I	Inc. Sup.
UFFICIO IV RELAZIONI SINDACALI	II	
UFFICIO V TRATTAMENTO ECONOMICO E PREVIDENZIALE	I	Inc. Sup.
UFFICIO VI CONCORSI	II	
UFFICIO IX GARE E CONTRATTI	I	Inc. Sup.
UFFICIO X TRADUZIONI E PIANTONAMENTI	I	
DIREZIONE GENERALE DEI DETENUTI E DEL TRATTAMENTO		
UFFICIO I AFFARI GENERALI	I	
UFFICIO III SERVIZI SANITARI	II	
UFFICIO IV DETENUTI MEDIA SICUREZZA	I	
UFFICIO V DETENUTI ALTA SICUREZZA	I	
UFFICIO VI LABORATORIO CENTRALE BANCA DATI DEL D.N.A.	II	
DIREZIONE GENERALE DELLA FORMAZIONE		
UFFICIO I AFFARI GENERALI	I	
UFFICIO II FORMAZIONE PERSONALE DELL'AREA PENALE INTERNA	II	
UFFICIO IV FORMAZIONE DEL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA	II	
SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI SAN PIETRO IN CLARENZA	II	
SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI PORTICI	II	
SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI CAIRO MONTENOTTE	II	
SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI ROMA	II	

TABELLA B

DIRIGENZA PENITENZIARIA		
LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI UFFICI PROVVEDITORIATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA		
	Livello	Incarico superiore
Lazio, Abruzzo, Molise		
Ufficio I Affari generali	I	Inc. Sup.
Ufficio II Personale e formazione	I	Inc. Sup.
Lombardia		
Ufficio I Affari generali	I	Inc. Sup.
Ufficio II Personale e formazione	I	Inc. Sup.
Sicilia		
Ufficio I Affari generali	I	Inc. Sup.
Ufficio II Personale e formazione	I	Inc. Sup.
Campania		
Ufficio I Affari generali	I	Inc. Sup.
Ufficio II Personale e formazione	I	Inc. Sup.
Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
Toscana, Umbria		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
Emilia Romagna, Marche		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
Puglia, Basilicata		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
Calabria		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.
Sardegna		
Ufficio I Affari generali, personale e formazione	I	Inc. Sup.

TABELLA C

DIRIGENZA PENITENZIARIA					
LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI ISTITUTI PENITENZIARI					
N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	LIVELLO	INCARICO SUPERIORE
1	CALABRIA	CATANZARO "U. CARDI"	CC	I	INC. SUP.
2		REGGIO CALABRIA "ARGHILLA" E REGGIO CALABRIA "G. PANZERA"	CC	I	
3		VIBO VALENTIA N.C.	CC	I	
4		COSENZA "S. COSMAI"	CC	I	
5		CASTROVILLARI "IL SISCA"	CC	II	
6		ROSSANO N.C.	CR	II	
7		PALMI "T. SALSONE"	CC	II	
8		PAOLA	CC	II	
9		I. OCRI	CC	III	
10		CROTONE	CC	III	
11		LAUREANA DI BORRELLO "L. DAGA"	CC	III	
12	CAMPANIA	NAPOLI SECONDIGLIANO	CC	I	INC. SUP.
13		NAPOLI "G. SALVIA"	CC	I	INC. SUP.
14		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CC	I	INC. SUP.
15		AVELLINO BELLIZZI	CC	I	INC. SUP.
16		CARINOLA "G.B. NOVELLI"	CR	I	INC. SUP.
17		BENEVENTO	CC	I	
18		SALERNO "A. CAPUTO"	CC	I	
19		AVERSA "FILIPPO SAPORITO"	CR	I	
20		ARIANO IRPINO	CC	II	
21		POZZUOLI	CCF	II	
22		SANTANGELO DEI LOMBARDI	CR	III	
23		EBOLI	CR	III	

TABELLA C

DIRIGENZA PENITENZIARIA						
LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI ISTITUTI PENITENZIARI						
N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	LIVELLO	INCARICO SUPERIORE	
24		ARIENZO	CC	III		
25		VALLO DELLA LUCANIA	CC	III		
26	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	BOLOGNA "DOZZA"	CC	I	INC. SUP.	
27		PARMA	CC e CR	I		
28		REGGIO EMILIA	CC	I		
29		MACENZA "S. LAZZARO"	CC	I		
30		ANCONA MONTACUTO E ANCONA BARCAGLIONE	CC e CR	I		
31		FERRARA	CC	I		
32		MODENA	CC	I		
33		FOSSOMBRONE	CR	I		
34		FORLI'	CC	II		
35		PESARO	CC	II		
36		ASCOLI PICENO	CC	II		
37		RIMINI	CC	II		
38		CASTELFRANCO EMILIA	CR	III		
39		RAVENNA	CC	III		
40		FERMO	CR	III		
41		CAMERINO	CC	III		
42			ROMA REBIBBIA N.C.	CC	I	INC. SUP.
43			ROMA "REGINA COELI"	CC	I	INC. SUP.
44		FROSINONE "G. PAGLIERI"	CC	I	INC. SUP.	
45		VITERBO N.C.	CC	I	INC. SUP.	

TABELLA C

DIRIGENZA PENITENZIARIA					
LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI ISTITUTI PENITENZIARI					
N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	LIVELLO	INCARICO SUPERIORE
16	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	CIVITAVECCHIA E CIVITAVECCHIA "G. PASSERINI"	CC e CR	I	
47		SULMONA	CR	I	
48		TERAMO	CC	I	
49		L'AQUILA	CC	I	
50		ROMA REBIBBIA	CCF	I	
51		VELLETRI	CC	I	
52		ROMA REBIBBIA	CR	I	
53		PESCARA	CC	I	
54		LANCIANO	CC	I	
55		RIETI N.C.	CC	I	
56		CASSINO	CC	II	
57		LARINO	CC	II	
58		LATINA	CC	II	
59		VASTO	CL	II	
60		PALIANO	CR	II	
61		CHIETI	CC	II	
62		CAMPOBASSO	CC	II	
63		AVEZZANO	CC	III	
64		ROMA REBIBBIA III	CC	III	
65		ISERNIA	CC	III	
66		MILANO "OPERA"	CR	I	INC. SUP.
67		MILANO BOLLATE	CR	I	INC. SUP.

TABELLA C

DIRIGENZA PENITENZIARIA					
LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI ISTITUTI PENITENZIARI					
N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	LIVELLO	INCARICO SUPERIORE
68	LOMBARDIA	MILANO "SAN VITTORE"	CC	I	INC. SUP.
69		MONZA	CC	I	
70		PAVIA	CC	I	
71		BRESCIA CANTON MONBELLO E BRESCIA VERZIANO	CC e CR	I	
72		COMO	CC	I	
73		VOGHERA N.C.	CC	I	
74		BERGAMO	CC	I	
75		VICEVANO	CR	I	
76		CREMONA	CC	II	
77		BUSTO ARSIZIO	CC	II	
78		MANTOVA	CC	III	
79		VARESE	CC	III	
80		SONDRIO	CC	III	
81		LECCO	CC	III	
82		LODI	CC	III	
83		TORINO "LO RUSSO E COTUGNO"	CC	I	INC. SUP.
84	GENOVA MARASSI	CC	I	INC. SUP.	
85	ALESSANDRIA SAN MICHELE E ALESSANDRIA "CANTELLO E GAETA"	CR e CC	I	INC. SUP.	
86	CUNEO	CC	I		
87	VERCELLI	CC	I		
88	BIELLA	CC	I		
89	SALUZZO "RODOLOFO MORANDI"	CR	II		

TABELLA C

DIRIGENZA PENITENZIARIA						
LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI ISTITUTI PENITENZIARI						
N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	LIVELLO	INCARICO SUPERIORE	
90	PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	SANREMO N.C.	CC	II		
91		ASTI	CR	II		
92		GENOVA PONTEDECIMO	CC	II		
93		IVREA	CC	II		
94		AOSTA BRISSOGNE	CC	II		
95		NOVARA	CC	II		
96		LA SPEZIA	CC	II		
97		ALBA "G. MONTALTO"	CR	II		
98		FOSSANO	CR	III		
99		IMPERIA	CC	III		
100		VERBANIA	CC	III		
101		CHIAVARI	CR	III		
102		PUGLIA E BASILICATA	LECCE N.C.	CC	I	INC. SUP.
103			BARI "FRANCESCO RUCCI"	CC	I	INC. SUP.
104	FOGGIA		CC	I		
105	TRANI		CC e CRF	I		
106	TARANTO		CC	I		
107	POTENZA "A. SANTORO"		CC	I		
108	MELFI		CC	II		
109	BRINDISI		CC	II		
110	LUCERA		CC	III		
111	MATERA		CC	III		



TABELLA C

DIRIGENZA PENITENZIARIA					
LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI ISTITUTI PENITENZIARI					
N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	LIVELLO	INCARICO SUPERIORE
112		TURI	CR	III	
113		SAN SEVERO	CC	III	
114		CAGLIARI "ETIORE SCALAS"	CC	I	INC. SUP.
115		SASSARI	CC	I	
116		NUORO	CC	I	
117		ORISTANO "S. SORO"	CR	II	
118		MAMONE-LODE'	CR	II	
119	SARDEGNA	ISILI	CR	III	
120		IS ARENAS ARBUS	CR	III	
121		ALGHERO "G. TOMASIELLO"	CR	III	
122		TEMPIO PAUSANIA "P. PITTALIS"	CR	III	
123		I. ANUSEI "S. DANIELE"	CC	III	
124		PALERMO "PAGLIARELLI"	CC	I	INC. SUP.
125		PALERMO UCCIARDONE	CR	I	INC. SUP.
126		MESSINA	CC	I	
127		AGRIGENTO	CC	I	
128		BARCELLONA POZZO DI GOTTO	CC	I	
129		TRAPANI	CC	I	
130		AUGUSTA	CR	I	
131		CATANIA PIAZZA LANZA	CC	I	
132		SIRACUSA	CC	I	
133		CALTANISSETTA	CC	II	
134		CATANIA BICOCCA	CC	II	

TABELLA C

DIRIGENZA PENITENZIARIA						
LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI ISTITUTI PENITENZIARI						
N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	LIVELLO	INCARICO SUPERIORE	
135	SICILIA	RAGUSA	CC	II		
136		CAI.TAGIRONE	CC	II		
137		NOTO	CR	II		
138		ENNA	CC	II		
139		FA VIGNANA "G. BARRACO"	CR	III		
140		TERMINI IMERESE	CC	III		
141		GIAIRE	CC	III		
142		SAN CATALDO	CR	III		
143		SCIACCA	CC	III		
144		CASTELVETRANO	CC	III		
145		PIAZZA ARMERINA	CC	III		
146		GELA	CC	III		
147		TOSCANA E UMBRIA	FIRENZE SOLLICCIANO	CC	I	INC. SUP.
148			PRATO	CC	I	INC. SUP.
149	SPOLETO		CR	I		
150	PERUCIA CAPANNE		CC	I		
151	LIVORNO		CC	I		
152	PISA		CC	I		
153	TERNI		CC	I		
154	SAN GIMIGNANO		CR	I		
155	PORTO AZZURRO		CR	I		
156	MASSA		CR	II		

TABELLA C

DIRIGENZA PENITENZIARIA					
LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI ISTITUTI PENITENZIARI					
N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	LIVELLO	INCARICO SUPERIORE
157		VOLTERRA	CR	III	
158		ORVIETO	CR	III	
159		AREZZO	CC	III	
160		PISTOIA	CC	III	
161		SIENA	CC	III	
162		LUCCA	CC	III	
163		FIRENZE "MARIO GOZZINI"	CC	III	
164		MASSA MARITTIMA	CC	III	
165		GROSSETO	CC	III	
166		VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	PADOVA	CR	I
167	VERONA MONTORIO		CC	I	
168	TRENTO "SPINI DI GARDOLO"		CC	I	
169	VENEZIA		CRF	II	
170	VICENZA		CC	II	
171	TRIESTE		CC	II	
172	PADOVA		CC	II	
173	TOLMEZZO		CC	II	
174	UDINE		CC	II	
175	VENEZIA		CC	II	
176	TREVISO		CC	II	
177	BELLUNO		CC	III	
178	BOLZANO		CC	III	

TABELLA C

DIRIGENZA PENITENZIARIA					
LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI ISTITUTI PENITENZIARI					
N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	LIVELLO	INCARICO SUPERIORE
179		ROVIGO	CC	III	
180		PORDENONE	CC	III	
181		GORIZIA	CC	III	

DIRIGENZA PENITENZIARIA							
LEGENDA ESPLICATIVA LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI UFFICI CENTRALI - DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA							
	numero Personale assegnato (Polizia Penitenziaria e comparto ministeriale)	punteggio	entità risorse finanziarie	punteggio	complessità di gestione	punteggio	totale punteggio
<b>UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO</b>							
UFFICIO I SEGRETERIA GENERALE	71	1	0	1	1	6	10
UFFICIO II PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E CONTROLLO DI GESTIONE	19	1	2.725.418.492	1	2	4	8
UFFICIO III ATTIVITA' ISPETTIVE E DI CONTROLLO	69	1	0	1	2	4	8
UFFICIO IV AFFARI LEGALI	25	1	1.000.000	2	1	6	9
UFFICIO V COORDINAMENTO DEI RAPPORTI DI COOPERAZIONE ISTITUZIONALE	16	1	0	1	2	4	6
UFFICIO PER LA SICUREZZA PERSONALE E PER LA VIGILANZA	118	1	0	1	2	4	8
<b>DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE</b>							
UFFICIO I AFFARI GENERALI	136	1	0	1	2	4	8
UFFICIO II CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA	55	1	17.250	1	1	6	10
UFFICIO III PERSONALE DIRIGENZIALE, AMMINISTRATIVO E NON PERIODO	11	2	1.811.127	2	1	6	10
UFFICIO IV RELAZIONI SINDACALI	14	1	0	1	2	4	6
UFFICIO V TRATTAMENTO ECONOMICO E PREVIDENZIALE	76	1	17.011.896	1	2	4	10
UFFICIO VI CONCORSI	13	2	230.629	1	2	4	7
UFFICIO DI GARE E CONTRATTI	15	1	291.771.164	1	1	6	10
UFFICIO X TRADUZIONI E PIANTEGGIAMENTI	68	2	0	1	1	6	9
<b>DIREZIONE GENERALE DETENUTI E TRATTAMENTO</b>							
UFFICIO I AFFARI GENERALI	50	2	10.000.000	1	2	4	9
UFFICIO III SERVIZI SANITARI	11	1	0	1	2	4	6
UFFICIO IV DETENUTI MEDIA SICUREZZA	16	1	0	1	1	6	8
UFFICIO V DETENUTI ALTA SICUREZZA	29	1	0	1	1	6	8
UFFICIO VI LABORATORIO CENTRALE BANCA DATI DEL D.N.A.	21	1	2.262.540	2	2	4	7
<b>DIREZIONE GENERALE FORMAZIONE</b>							
UFFICIO I AFFARI GENERALI	167	1	158.999	1	2	4	8
UFFICIO II FORMAZIONE PERSONALE DELL'AREA PENALE INTERNA	9	1	0	1	2	4	6
UFFICIO IV FORMAZIONE DEL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA	14	1	11.000	1	2	4	6
SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI SAN PIETRO IN CIARENZA	16	2	25.000	1	1	2	5
SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI PERUGIA	11	1	20.000	1	1	2	6
SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI CAIRO MONTENAPOLI	14	2	25.500	1	1	2	5
SCUOLA DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DI ROMA	19	1	25.120	1	1	2	6

LEGENDA ESPLICATIVA LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI UFFICI PROVVEDITORI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA										
	SEDE	Numero Personale assegnato (Polizia Penitenziaria e comparto ministeri)	punteggio	entità bacino utenza	punteggio	entità risorse finanziarie	punteggio	livello di competenza territoriale	punteggio	Totale punteggio
<b>Lazio, Abruzzo, Molise</b>	<b>Roma</b>									
Ufficio I Affari generali		5.672	6	7.106	6			interregionale	6	18
Ufficio II Personale e formazione		5.672	6	7.106	6			interregionale	6	18
<b>Lombardia</b>	<b>Milano</b>									
Ufficio I Affari generali		4.669	6	6.132	6			regionale	4	16
Ufficio II Personale e formazione		4.669	6	6.132	6			regionale	4	16
<b>Sicilia</b>	<b>Palermo</b>									
Ufficio I Affari generali		4.441	6	5.900	6			regionale	4	16
Ufficio II Personale e formazione		4.441	6	5.900	6			regionale	4	16
<b>Campania</b>	<b>Napoli</b>									
Ufficio I Affari generali		4.824	6	6.074	6			regionale	4	16
Ufficio II Personale e formazione		4.824	6	6.074	6			regionale	4	16
<b>Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta</b>	<b>Torino</b>									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		4.527	6	5.133	6			interregionale	6	18
<b>Toscana, Umbria</b>	<b>Firenze</b>									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		3.841	6	4.742	6			interregionale	6	18
<b>Emilia Romagna, Marche</b>	<b>Bologna</b>									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		3.173	6	3.652	6			interregionale	6	18
<b>Puglia, Basilicata</b>	<b>Bari</b>									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		2.869	6	2.824	4			interregionale	6	16
<b>Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige</b>	<b>Padova</b>									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		2.616	6	2.695	4			interregionale	6	16
<b>Calabria</b>	<b>Catanzaro</b>									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		1.685	4	2.657	2			regionale	4	10
<b>Sardegna</b>	<b>Cagliari</b>									
Ufficio I Affari generali, personale e formazione		1.655	4	2.630	2			regionale	4	10

TABELLA D

LEGENDA ESPRINTIVA LIVELLI E INCARICHI SUPERIORI ISTITUTI PENITENZIARI

PROVVEDIMENTO	ISITITO	TIROLOGIA	CAPENZA E DETENTATI AL 31.3.2016	COEFFICIENTI DETENTATI PRESENTI	PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA AL 31.3.2016	COEFFICIENTI PERSONALE POLIZIA	PERSONALE AMMINISTRATIVO O AL 31.3.2016	COEFFICIENTI PERSONALE AMMINISTRATIVO O	GESTIONE FINANZIARIA ANNO 2015	COEFFICIENTI GESTIONE FINANZIARIA	COMPRESSITA' DI GESTIONE	COEFFICIENTI COMPRESSITA' DI GESTIONE	TOTALE COEFFICIENTI ENTI	NUMERO D'ORDINE
IRBONH. I.R.D. VALI D'ADRIA	CC		1.139	8	917	4	50	4	17.419.855,71	4	7	4	24	1
SCIRIA	CC		1.178	8	736	4	40	4	19.235.411,86	4	5	3	23	2
I.A/O. ARRUZZO I MARINI	CC		1.203	8	920	4	41	4	18.993.408,44	4	4	3	23	3
CAMPANIA	CC		1.021	8	1.205	4	56	4	21.926.655,75	4	4	3	23	4
CAMPANIA	CC		1.640	8	820	4	60	4	22.809.830,61	4	3	2	22	5
CAMPANIA	CR		911	8	677	4	34	4	13.694.508,92	4	3	2	22	6
CAMPANIA	CC		833	8	480	3	43	4	12.812.481,11	3	4	3	21	7
CAMPANIA	CR		1.282	8	442	3	32	4	12.693.838,41	4	2	2	21	8
LOCI IN CASABIA	CC		621	6	607	4	46	4	12.172.555,79	3	5	3	20	9
LOMBARDIA	CC		751	6	780	4	29	3	13.205.543,02	4	5	3	20	10
I.A/O. ARRUZZO I MARINI	CC		624	6	562	4	65	4	11.847.285,39	3	3	2	19	11
SARDEGNA	CC		567	6	385	3	38	4	7.063.278,50	2	5	3	18	12
LOCI IN BARBIA	CC		495	4	621	4	36	4	9.980.928,30	2	4	3	17	13
CAMPANIA	CC		504	6	284	2	35	4	7.647.275,57	2	4	3	17	14
IRBONH. I.R.D. VALI D'ADRIA	CC		541	6	417	3	25	3	8.567.502,94	2	4	3	17	15
EMILIA ROMAGNA I MARINI	CC		497	4	510	4	30	3	9.404.211,03	2	5	3	16	16
LOCI IN BARBIA	CC		613	6	313	2	25	3	7.166.583,51	2	4	3	16	17
I.A/O. ARRUZZO I MARINI	CC		506	6	232	2	32	4	7.099.963,27	2	3	2	16	18
CALABRIA	CC		627	6	290	2	33	4	8.186.274,93	2	2	2	16	19

TABELLA D

PIEMONTE, LAZIO E VALLE D'AOSTA	ALESSANDRIA SALICETTA ALESSANDRIA "CANTINELLO E CALTA"	CR+CC	504	6	351	3	31	4	6.022.725,37	1	2	2	16	20
PUGLIA E BASILICATA	BARI FRANCESCO BUCCI	CC	391	4	354	3	48	4	6.186.376,80	1	5	3	15	21
VENETO, FRIULI V.G. / VALLE D'AOSTA E TRENTO ALTO ADIGE	PADOVA	CR	438	4	368	3	29	3	7.943.601,94	2	4	3	15	22
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	VITERBO, C	CC	432	4	354	3	33	4	6.990.835,81	2	3	2	15	23
CAMPANIA	CARINOLA "G. B. MOTTI"	CR	585	6	210	2	31	4	4.479.700,46	1	2	2	15	24
SICILIA	PALERMO LUCCARDONE	CR	572	6	372	3	36	4	6.319.415,11	1	1	1	15	25
CAMPANIA	BENIVENTO	CC	254	4	258	2	37	4	6.186.816,58	1	5	3	14	26
SICILIA	MESSINA	CC	302	4	221	2	33	4	4.526.980,68	1	5	3	14	27
SARDEGNA	SASSARI	CC	455	4	322	2	28	3	6.989.732,02	2	5	3	14	28
LOMBARDIA	MONZA	CC	403	4	357	3	19	2	7.678.970,45	2	4	3	14	29
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	CIVITAVECCHIA E CIVITAVECCHIA E PASSERINI	CC+CR	488	4	343	2	37	4	8.836.237,79	2	3	2	14	30
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	SALERNO	CR	304	4	219	2	34	4	7.805.524,50	2	2	2	14	31
TOSCANA E UMBRIA	SUOLTO	CR	458	4	332	2	31	4	7.612.144,14	2	2	2	14	32
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	PARMA	CC+CR	468	4	408	3	26	3	8.300.718,90	2	2	2	14	33
LOMBARDIA	PAVIA	CC	524	6	253	2	14	2	6.615.813,15	2	2	2	14	34
CALABRIA	REGGIO CALABRIA "ARGIROLA" E REGGIO CALABRIA "G. PANZERA"	CC	491	4	251	2	29	3	6.218.427,12	1	5	3	13	35
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	REGGIO EMILIA	CC	306	4	210	2	29	3	3.021.415,45	1	5	3	13	36
TOSCANA E UMBRIA	PERUGIA CAPANNI	CC	364	4	270	2	26	3	5.867.884,64	1	4	3	13	37
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	TERAMO	CC	255	4	179	2	26	3	4.912.725,76	1	4	3	13	38
SICILIA	AGRIGENTO	CC	276	4	238	2	25	3	5.417.447,83	1	4	3	13	39
PUGLIA E BASILICATA	BURGGIA	CC	368	4	289	2	24	3	6.106.000,81	1	4	3	13	40
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	L'AQUILA	CC	228	4	182	2	22	3	3.988.678,28	1	4	3	13	41



TABELLA D

LAZIO ABRUZZO MOLISE	ROMA LIBERIA	CC	260	4	254	2	44	4	5.468.688,13	1	3	2	13	42
TOSCANA UMBRIA	LIVORNO	CC	472	4	287	2	32	4	4.973.623,45	1	3	2	13	43
CAMPANIA	SALERNO "A. CAPULO"	CC	367	4	238	2	32	4	5.690.724,50	1	3	2	13	44
LAZIO ABRUZZO MOLISE	VILLITRI	CC	411	4	200	2	23	3	7.029.936,35	2	3	2	13	45
VENEZIA FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	VERONA MONTORIO	CC	352	4	359	3	20	2	7.553.008,41	2	3	2	13	46
LAZIO ABRUZZO MOLISE	ROMA LIBERIA	CR	447	4	196	2	36	4	4.355.718,16	1	2	2	13	47
PUGLIA BASILICATA	BRANI	CC e CR	273	4	236	2	32	4	5.300.547,74	1	2	2	13	48
PUGLIA BASILICATA	TARANTO	CC	306	4	286	2	26	3	7.911.081,44	2	2	2	13	49
SCIILIA	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	CC	332	4	110	2	26	3	4.247.610,58	1	4	3	13	50
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	PIACENZA "S. LAZZARO"	CC	399	4	213	2	17	2	4.414.493,76	1	4	3	12	51
LAZIO ABRUZZO MOLISE	PISCARA	CC	270	4	153	2	30	3	3.973.811,65	1	3	2	12	52
SCIILIA	IRAPANI	CC	358	4	255	2	29	3	5.010.081,89	1	3	2	12	53
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	ANCONA MONTACUTO ANCONA	CC e CR	313	4	209	2	26	3	4.804.393,35	1	3	2	12	54
SCIILIA	AGUSTA	CR	372	4	236	2	29	3	6.331.091,30	1	2	2	12	55
TOSCANA UMBRIA	PISA	CC	217	4	226	2	29	3	4.711.013,08	1	2	2	12	56
LOMBARDIA	BRESCIA CANTON MONTELEONE BRESCIA	CC e CR	261	4	297	2	26	3	5.815.550,96	1	2	2	12	57
VENEZIA FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO "SPIN DI GARDOLO"	CC	415	4	156	2	24	3	4.691.229,35	1	2	2	12	58
CALABRIA	VIBO VALENTIA S.C.	CC	407	4	166	2	21	3	4.040.313,42	1	2	2	12	59
SCIILIA	CATANIA PIAZZA LANZA	CC	313	4	326	2	31	4	5.014.025,92	1	0	1	12	60
TOSCANA UMBRIA	PERNI	CC	411	4	257	2	20	2	5.834.470,17	1	3	2	11	61
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	FERRARA	CC	252	4	196	2	20	2	4.120.649,25	1	3	2	11	62
SARDEGNA	NUORO	CC	269	4	152	2	17	2	3.150.722,12	1	3	2	11	63
LAZIO ABRUZZO MOLISE	LANCIANO	CC	204	4	139	2	17	2	3.586.476,58	1	3	2	11	64

TABELLA D

LOMBARDIA	COMO	CC	221	4	225	2	15	2	5.011.879,48	1	3	2	11	65
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	MARONA	CC	372	4	217	2	20	2	5.175.449,26	1	2	2	11	66
PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	CUNEO	CC	425	4	207	2	18	2	3.090.527,01	1	2	2	11	67
SICILIA	SIRACUSA	CC	330	4	222	2	18	2	5.434.474,86	1	2	2	11	68
LOMBARDIA	VOGHERA S.C.	CC	339	4	216	2	16	2	5.070.919,40	1	2	2	11	69
LOMBARDIA	BERGAMO	CC	320	4	242	2	16	2	5.602.411,62	1	2	2	11	70
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	TORNOMERONE	CR	201	4	110	2	16	2	2.360.200,80	1	2	2	11	71
LAZIO ABRUZZO E MOLISE	RIETI S.C.	CC	295	4	157	2	14	2	4.077.044,52	1	2	2	11	72
TOSCANA E UMBRIA	SAN GIMIGNANO	CR	235	4	208	2	14	2	4.385.785,06	1	2	2	11	73
LOMBARDIA	VIGEVANO	CR	239	4	211	2	13	2	4.745.991,85	1	2	2	11	74
PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	VERCELLI	CC	231	4	189	2	13	2	2.997.317,62	1	2	2	11	75
PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	BIELLA	CC	394	4	200	2	11	2	3.885.300,56	1	2	2	11	76
CALABRIA	COSSENZA S. COSMA'	CC	218	4	155	2	24	3	3.560.901,39	1	1	1	11	77
PUGLIA E BASILICATA	FOLENZA "A SAN FURIO"	CC	216	4	123	2	24	3	3.086.825,26	1	1	1	11	78
TOSCANA E UMBRIA	PURTO AZZURRO	CR	363	4	188	2	21	3	3.603.428,74	1	0	1	11	79
CAMPANIA	AVERSA "GIULIO SAPORETO"	CR	214	4	80	1	32	4	2.500.000,00	1	1	1	11	80
SICILIA	CALTANISSETTA	CC	181	2	164	2	24	3	4.174.636,63	1	2	2	10	81
SARDEGNA	ORISTANO "S. SORU"	CR	260	4	154	2	18	2	4.158.424,62	1	1	1	10	82
CAMPANIA	ARIANO IRPINO	CC	253	4	171	2	18	2	3.215.077,24	1	1	1	10	83
LAZIO ABRUZZO E MOLISE	CASSINO	CC	203	4	117	2	17	2	3.176.709,60	1	1	1	10	84
PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	VALLEZZO "BOURLEO MORGANTI"	CR	266	4	210	2	16	2	3.201.371,59	1	1	1	10	85
PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	SANREMO S.C.	CC	214	4	205	2	13	2	3.511.412,30	1	1	1	10	86
PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	ASPI	CR	207	4	183	2	12	2	4.271.613,55	1	1	1	10	87

TABELLA D

LUMBARDA	CC		393	4	203	2	14	2	4 893.270,96	1	0	1	10	86
LOMBARDIA	CC		228	4	229	2	12	2	4 462.830,85	1	0	1	10	89
EMILIA ROMAGNA I MARCHE	CC		144	2	107	2	15	2	1 810 916,43	1	3	2	9	90
LAZIO ABRUZZO I MARCHE	CC		107	2	125	2	13	2	2 487 765,56	1	3	2	9	91
EMILIA ROMAGNA I MARCHE I VALLE D'AOSTA	CC		96	2	142	2	13	2	2 547 695,94	1	3	2	9	92
CALABRIA	CC		122	2	101	2	11	2	2 204 914,65	1	3	2	9	93
LAZIO ABRUZZO I MARCHE	CC		76	2	115	2	20	2	3 313 990,86	1	2	2	9	94
EMILIA ROMAGNA I MARCHE	CC		153	2	168	2	19	2	3 207 219,46	1	2	2	9	95
SCILIA	CC		138	2	199	2	17	2	4 765 944,29	1	2	2	9	96
PIEMONTE I VALLE D'AOSTA I MARCHE	CC		192	2	187	2	15	2	2 820 622,81	1	2	2	9	97
EMILIA ROMAGNA I MARCHE	CC		104	2	149	2	13	2	2 413 611,24	1	2	2	9	98
CAMPANIA	CC		105	2	143	2	26	3	1 869 201,60	1	1	1	9	99
SCILIA	CC		205	4	75	1	20	2	3 677 079,75	1	1	1	9	100
SCILIA	CC		335	4	95	1	14	2	3 461 016,86	1	1	1	9	101
CALABRIA	GR		215	4	113	2	9	1	3 541 425,31	1	1	1	9	102
SCILIA	GR		182	2	47	1	25	3	9 214 152,03	2	0	1	9	103
SARDEGNA	GR		392	4	94	1	13	2	3 352 607,54	1	11	1	9	104
LAZIO ABRUZZO I MARCHE	GR		197	2	100	1	19	2	2 654 635,77	1	2	2	8	105
LAZIO ABRUZZO I MARCHE	GR		143	2	54	1	17	2	1 517 940,53	1	2	2	8	106
LAZIO ABRUZZO I MARCHE	CC		72	2	71	1	16	2	1 335 771,41	1	2	2	8	107
PIEMONTE I VALLE D'AOSTA I MARCHE I VALLE D'AOSTA	GR		122	2	80	1	11	2	1 293 178,02	1	2	2	8	108
EMILIA ROMAGNA I MARCHE	CC		130	2	116	2	10	1	1 885 543,42	1	2	2	8	109
PIEMONTE I VALLE D'AOSTA	CC		181	2	152	2	9	1	2 425 410,43	1	2	2	8	110

TABELLA D

SARDEGNA	UNNA	CC	166	2	107	2	17	2	2.574.593,00	1	1	1	8	111
PEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	NOVARA	CC	158	2	221	2	17	2	2.975.365,21	1	1	1	8	112
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENINO ALTO ADIGE	VICENZA	CC	156	2	164	2	17	2	3.636.960,16	1	1	1	8	113
CALABRIA	PALMI T. SALONDI	CC	152	2	121	2	17	2	2.501.574,82	1	1	1	8	114
PEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	LA SPIZIA	CC	151	2	146	2	16	2	2.936.897,59	1	1	1	8	115
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENINO ALTO ADIGE	TREVI	CC	139	2	127	2	16	2	2.536.408,78	1	1	1	8	116
PUGLIA E BASILICATA	MILIT	CC	126	2	139	2	16	2	3.380.719,47	1	1	1	8	117
PEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	ALBA C. MONTALTO	CR	140	2	111	2	13	2	1.964.955,92	1	1	1	8	118
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	CAMPOBASSO	CC	106	2	117	2	13	2	1.663.092,38	1	1	1	8	119
CALABRIA	PAOLA	CC	182	2	110	2	12	2	3.042.317,00	1	1	1	8	120
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENINO ALTO ADIGE	PADOVA	CC	173	2	163	2	12	2	2.799.542,96	1	1	1	8	121
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENINO ALTO ADIGE	ROVERETO	CC	149	2	170	2	11	2	3.245.620,51	1	1	1	8	122
PUGLIA E BASILICATA	BRENDA	CC	117	2	153	2	20	2	2.282.333,92	1	0	1	8	123
TOSCANA E UMBRIA	MASSA	CR	170	2	127	2	19	2	4.773.654,69	1	0	1	8	124
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENINO ALTO ADIGE	UDINE	CC	100	2	124	2	17	2	2.159.234,69	1	0	1	8	125
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENINO ALTO ADIGE	VENEZIA	CC	161	2	148	2	16	2	3.671.772,33	1	0	1	8	126
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENINO ALTO ADIGE	TREVISO	CC	143	2	153	2	15	2	2.756.125,51	1	0	1	8	127
CAMPANIA	SANT'ANGELO DELL'OMBRONE	CR	122	2	101	2	8	1	4.269.568,90	1	1	1	7	128
SARDEGNA	NUI	CR	155	2	62	1	11	2	2.119.175,20	1	1	1	7	129
TOSCANA E UMBRIA	VOLTERRA	CR	187	2	87	1	14	2	2.331.029,55	1	0	1	7	130
SARDEGNA	ISARENAS ARIUS	CR	176	2	75	1	14	2	2.441.099,01	1	0	1	7	131
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	CASALEFRANCO EMILIA	CR	182	2	45	1	10	1	1.323.097,82	1	2	2	7	132
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENINO ALTO ADIGE	BELLUNO	CC	89	2	92	1	10	1	1.522.432,00	1	2	2	7	133

TABELLA D

TOSCANA E UMBRIA	ORVILIO	CR	103	2	58	1	20	2	1.874.468,96	1	1	1	7	134
PUGLIA E BASILICATA	LUCERA	CC	145	2	88	1	17	2	1.799.778,41	1	1	1	7	135
PUGLIA E BASILICATA	MATERA	CC	128	2	97	1	15	2	1.949.395,12	1	1	1	7	136
SCIILIA	FARRICIANA "G. BARRACU"	CR	94	2	84	1	14	2	1.650.057,50	1	1	1	7	137
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	AVEZZANO	CC	53	2	42	1	14	2	831.426,49	1	1	1	7	138
SARDEGNA	ALGHERO "G. TOMASSETTI"	CR	156	2	76	1	13	2	1.391.591,44	1	1	1	7	139
SCIILIA	TERMINI IMBRESI	CC	84	2	97	1	12	2	1.733.111,70	1	1	1	7	140
SCIILIA	GIARRE	CC	58	2	26	1	12	2	1.107.541,40	1	1	1	7	141
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	ROMA "BIBBIA III"	CC	172	2	54	1	20	2	1.087.811,84	1	0	1	7	142
PUGLIA E BASILICATA	FURCI	CR	105	2	87	1	20	2	1.973.453,92	1	0	1	7	143
SCIILIA	SAN CATALDO	CR	113	2	64	1	19	2	1.342.304,02	1	0	1	7	144
PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	ROSSANO	CR	133	2	78	1	15	2	1.288.852,96	1	0	1	7	145
CALABRIA	LUCRI	CC	89	2	71	1	15	2	1.642.150,56	1	0	1	7	146
SCIILIA	SCIACCA	CC	81	2	44	1	15	2	1.081.654,79	1	0	1	7	147
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	BOLZANO	CC	91	2	71	1	13	2	1.259.622,25	1	0	1	7	148
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	ROVERETO	CC	71	2	71	1	13	2	935.721,81	1	0	1	7	149
CAMPANIA	EROLI	CR	54	2	37	1	13	2	812.059,03	1	0	1	7	150
PUGLIA E BASILICATA	SAN SEVERO	CC	65	2	52	1	12	2	1.213.916,13	1	0	1	7	151
CAMPANIA	ARIGNO	CC	52	2	49	1	12	2	1.117.336,71	1	0	1	7	152
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	ISERNIA	CC	50	2	37	1	12	2	769.150,47	1	0	1	7	153
CALABRIA	CROTONE	CC	120	2	47	1	11	2	1.177.492,59	1	0	1	7	154
EMILIA ROMAGNA E MARCHE	RAVENNA	CC	49	2	59	1	11	2	1.361.054,50	1	0	1	7	155
SARDEGNA	PERDOP "P. PILLAIRES"	CR	167	2	100	1	10	1	2.614.820,07	1	1	1	6	156

TABELLA D

EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	CC	101	2	46	1	10	1	659.571,84	1	1	1	6	157
EMILIA ROMAGNA	CASTEL BOLOGNESE	CC	44	2	53	1	10	1	1.025.147,25	1	1	1	6	156
EMILIA ROMAGNA	MODENA	CC	62	2	60	1	9	1	1.151.987,60	1	1	1	6	159
EMILIA ROMAGNA	PARMA	CC	38	2	47	1	9	1	862.705,86	1	1	1	6	160
EMILIA ROMAGNA	PIACENZA	CC	57	2	66	1	8	1	764.922,59	1	1	1	6	161
EMILIA ROMAGNA	REGGIO EMILIA	CC	58	2	45	1	7	1	982.818,65	1	1	1	6	162
EMILIA ROMAGNA	RAVENNA	CC	58	2	39	1	7	1	621.792,16	1	1	1	6	163
EMILIA ROMAGNA	FERRARA	CC	33	2	29	1	7	1	695.480,23	1	1	1	6	164
EMILIA ROMAGNA	FORLÌ	CC	104	2	75	1	6	1	1.814.837,42	1	1	1	6	165
EMILIA ROMAGNA	RICCIONE	CC	53	2	48	1	5	1	972.908,90	1	1	1	6	166
EMILIA ROMAGNA	CARPI	CC	91	2	100	1	10	1	2.110.867,23	1	1	1	6	167
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	GR	46	2	49	1	10	1	713.299,25	1	0	1	6	168
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	CC	34	2	8	1	10	1	529.194,27	1	0	1	6	169
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	CC	46	2	30	1	9	1	1.248.533,59	1	0	1	6	170
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	GR	41	2	42	1	9	1	890.290,05	1	0	1	6	171
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	CC	90	2	46	1	8	1	1.161.436,30	1	0	1	6	172
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	CC	54	2	71	1	8	1	1.171.410,84	1	0	1	6	173
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	CC	48	2	29	1	8	1	778.942,90	1	0	1	6	174
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	CC	29	2	23	1	8	1	672.652,04	1	0	1	6	175
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	CC	15	2	25	1	8	1	501.557,98	1	0	1	6	176
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	CC	53	2	36	1	7	1	1.044.943,17	1	0	1	6	177
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	CC	41	2	34	1	6	1	657.734,08	1	0	1	6	178
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	CC	50	2	36	1	5	1	1.037.072,76	1	0	1	6	179
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	CC	40	2	27	1	5	1	547.303,63	1	0	1	6	180
EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	CC	48	2	50	1	4	1	1.569.457,52	1	0	1	6	181

TABELLA D

DAP - Attribuzione punteggio criteri inviduati con D.M.					
Numero Personale assegnato (Polizia Penitenziaria e comparto ministeri)	Punteggio	entità risorse finanziarie	Punteggio	complessità di gestione	Punteggio
oltre 50	3	oltre 2 500 000	3	3	6
da 31 a 50	2	da 800 001 a 2 500 000	2	2	4
da 1 a 30	1	da 0 a 800 000	1	da 0 a 1	2

PRAP - Attribuzione punteggio criteri inviduati con D.M.							
Numero Personale assegnato (Polizia Penitenziaria e comparto ministeri)	Punteggio	entità bacino di utenza	Punteggio	entità delle risorse finanziarie	Punteggio	livello di competenza territoriale	Punteggio
oltre 2600	6	oltre 3100	6			interregionale	6
da 1600 a 2600	4	da 2671 a 3100	4			regionale	4
da 1 a 1599	2	da 1 a 2670	2				

ISTITUTI - Attribuzione punteggio criteri inviduati con D.M.									
Capienza regolamentare detenuti		Personale di Polizia		Personale amministrativo		Gestione finanziaria		Complessità di gestione	
Classe	Punti	Classi	Punti	Classi	Punti	Classi	Punti	Classi	Punti
801 - oltre	8	501 - oltre	4	31 - oltre	4	12 500 001 - 25 000 000	4	6 - 7	4
501 - 800	6	351 - 500	3	21 - 30	3	10 000 001 - 12 500 000	3	4 - 5	3
201 - 500	4	101 - 350	2	11 - 20	2	6 500 001 - 10 000 000	2	2 - 3	2
0 - 200	2	0 - 100	1	0 - 10	1	0 - 6 500 000	1	0 - 1	1

DAP - CLASSI DI PUNTEGGIO	LIVELLO UFFICIO	INCARICO SUPERIORE
12 - 10	I	INC. SUP.
9 - 8	I	
7 - 5	II	
4 - 0	III	
PRAP - CLASSI DI PUNTEGGIO	LIVELLO UFFICIO	INCARICO SUPERIORE
18 - 10	I	INC. SUP.
9 - 6	II	
5 - 0	III	
ISTITUTI PENITENZIARI - CLASSI DI PUNTEGGIO	LIVELLO STRUTTURA	INCARICO SUPERIORE
24 - 15	I	INC. SUP.
14 - 11	I	
10 - 8	II	
7 - 0	III	

TABELLA 1  
(ART. 3, COMMA 2)

TABELLA A2 PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA					
CALABRIA					
N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
3	UFFICIO III DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
4	UFFICIO IV SICUREZZA E TRADUZIONI			1	1

TABELLA 1  
(ART. 3, COMMA 2)

TABELLA A2 PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA					
CAMPANIA					
N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI	1			1
2	UFFICIO II PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
3	UFFICIO III RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
4	UFFICIO IV DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
5	UFFICIO V SICUREZZA E TRADUZIONI		1		1



TABELLA 1  
(ART. 3, COMMA 2)

TABELLA A2 PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA					
EMILIA ROMAGNA E MARCHE					
N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA I	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
3	UFFICIO III DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
4	UFFICIO IV SICUREZZA E TRADUZIONI			1	1

TABELLA 1  
(ART. 3, COMMA 2)

TABELLA A2 PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA					
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE					
N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA I	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
3	UFFICIO III RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
4	UFFICIO IV DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
5	UFFICIO V SICUREZZA E TRADUZIONI		1		1

TABELLA 1  
(ART. 3, COMMA 2)

TABELLA A2 PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA					
LOMBARDIA					
N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA I	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
3	UFFICIO III RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
4	UFFICIO IV DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
5	UFFICIO V SICUREZZA E TRADUZIONI		1		1

TABELLA 1  
(ART. 3, COMMA 2)

TABELLA A2 PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA					
PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA					
N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA I	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
3	UFFICIO III DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
4	UFFICIO IV SICUREZZA E TRADUZIONI			1	1

TABELLA I  
(ART. 3, COMMA 2)

TABELLA A2 PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA					
PUGLIA E BASILICATA					
N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
3	UFFICIO III DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
4	UFFICIO IV SICUREZZA E TRADUZIONI			1	1

TABELLA I  
(ART. 3, COMMA 2)

TABELLA A2 PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA					
SARDEGNA					
N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
3	UFFICIO III DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
4	UFFICIO IV SICUREZZA E TRADUZIONI			1	1

TABELLA I  
(ART. 3, COMMA 2)

TABELLA A2 PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA					
SICILIA					
N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
3	UFFICIO III RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
4	UFFICIO IV DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
5	UFFICIO V SICUREZZA E TRADUZIONI			1	1

TABELLA I  
(ART. 3, COMMA 2)

TABELLA A2 PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA					
TOSCANA E UMBRIA					
N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
3	UFFICIO III DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
4	UFFICIO IV SICUREZZA E TRADUZIONI			1	1

TABELLA I  
(ART. 3, COMMA 2)

TABELLA A2 PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA					
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE					
N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA I	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
3	UFFICIO III DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
4	UFFICIO IV SICUREZZA E TRADUZIONI			1	1
TOTALE PROVVEDTORATI		37	3	8	48

TABELLA A3  
ISTITUTI PENITENZIARI

N.O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	ISTITUTO ACCORPATO	TIPOLOGIA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO
1	CALABRIA	CASTROVILLARI "R. SISCA"	CC			1
2	CALABRIA	CATANZARO "U. CARIDI"	CC			2
3	CALABRIA	COSENZA "S. COSMAI"	CC			1
4	CALABRIA	CROTONE	CC			1
5	CALABRIA	LAUREANA DI BORRELLO "L. DACA"	CC			1
6	CALABRIA	LOCRI	CC			1
7	CALABRIA	PALMI "F. SALSONE"	CC			1
8	CALABRIA	PAOLA	CC			1
9	CALABRIA	REGGIO CALABRIA "ARCHILLA" E REGGIO CALABRIA "G. PANZERA"	CC	REGGIO CALABRIA "G. PANZERA"	CC	3
10	CALABRIA	ROSSANO N.C.	CR			1
11	CALABRIA	VIBO VALENTIA N.C.	CC			2
12	CAMPANIA	ARIANO IRPINO	CC			1
13	CAMPANIA	ARIENZO	CC			1
14	CAMPANIA	AVELLINO BELLIZZI	CC			2
15	CAMPANIA	AVERSA "FILIPPO SAPORITO"	CR			1
16	CAMPANIA	BENEVENTO	CC			2
17	CAMPANIA	CARINOLA "G.B. NOVELLI"	CR			2
18	CAMPANIA	EBOLI	CR			1
19	CAMPANIA	NAPOLI "G. SALVIA"	CC			5
20	CAMPANIA	NAPOLI SECONDIGLIANO	CC			4
21	CAMPANIA	POZZUOLI	CCF			1
22	CAMPANIA	SALERNO "A. CAPUTO"	CC			2
23	CAMPANIA	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CC			3
24	CAMPANIA	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	CR			1
25	CAMPANIA	VALLO DELLA LUCANIA	CC			1

TABELLA II  
(ART. 3, COMMA 2)

TABELLA A3 ISTITUTI PENITENZIARI						
N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	ISTITUTO ACCORPATO	TIPOLOGIA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO
26	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	ANCONA MONTACUTO E ANCONA BARCACLIONE	CC e CR	ANCONA BARCACLIONE	CR	2

TABELLA II  
(ART. 3, COMMA 2)

TABELLA A3 ISTITUTI PENITENZIARI						
N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	ISTITUTO ACCORPATO	TIPOLOGIA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO
27	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	ASCOLI PICENO	CC			1
28	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	BOLOGNA "DOZZA"	CC			3
29	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	CAMERINO	CC			1
30	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	CASTELFRANCO EMILIA	CR			1
31	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	FERMO	CR			1
32	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	FERRARA	CC			1
33	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	FORLI'	CC			1
34	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	FOSSOMBRONE	CR			1
35	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	MODENA	CC			2
36	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	PARMA	CC e CR			3
37	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	PESARO	CC			1
38	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	PIACENZA "S. LAZZARO"	CC			2
39	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	RAVENNA	CC			1
40	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	REGGIO EMILIA	CC			2
41	EMILIA ROMAGNA E MARCHE	RIMINI	CC			1
42	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	AVEZZANO	CC			1
43	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	CAMPOBASSO	CC			1
44	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	CASSINO	CC			1
45	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	CHIETI	CC			1
46	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	CIVITAVECCHIA E CIVITAVECCHIA "G. PASSERINI"	CC e CR	CIVITAVECCHIA "G. PASSERINI"	CR	3
47	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	FROSINONE "G. PAGLIERI"	CC			3
48	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	ISERNIA	CC			1
49	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	LANCIANO	CC			1
50	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	L'AQUILA	CC			2
51	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	LARINO	CC			1



TABELLA II  
(ART. 3, COMMA 2)

TABELLA A3 ISTITUTI PENITENZIARI						
N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	ISTITUTO ACCORPATO	TIPOLOGIA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO
52	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	LATINA	CC			1
53	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	PALIANO	CR			1
54	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	PESCARA	CC			1
55	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	RIETI N.C.	CC			1
56	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	ROMA "REGINA COELI"	CC			4
57	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	ROMA REDIBRIA	CCF			2
58	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	ROMA REBIBBIA	CR			3
59	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	ROMA REBIBBIA III	CC			1
60	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	ROMA REBIBBIA N.C.	CC			5
61	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	SULMONA	CR			1
62	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	TERAMO	CC			1
63	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	VASTO	CL			1
64	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	VELLETRI	CC			2
65	LAZIO, ABRUZZO E MOLISE	VITERBO N.C.	CC			2
66	LOMBARDIA	BERGAMO	CC			2
67	LOMBARDIA	BRESCIA CANTON MOMBELLO E BRESCIA VERZIANO	CC e CR	BRESCIA VERZIANO	CR	2
68	LOMBARDIA	BUSTO ARSIZIO	CC			1
69	LOMBARDIA	COMO	CC			1
70	LOMBARDIA	CREMONA	CC			1
71	LOMBARDIA	LECCO	CC			1
72	LOMBARDIA	LODI	CC			1
73	LOMBARDIA	MANTOVA	CC			1
74	LOMBARDIA	MILANO "OPERA"	CR			3
75	LOMBARDIA	MILANO "SAN VITTORE"	CC			3
76	LOMBARDIA	MILANO BOLLATE	CR			3

TABELLA II  
(ART. 3, COMMA 2)

TABELLA A3 ISTITUTI PENITENZIARI						
N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	ISTITUTO ACCORPATO	TIPOLOGIA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZA
77	LOMBARDIA	MONZA	CC			2
78	LOMBARDIA	PAVIA	CC			2
79	LOMBARDIA	SONDRIO	CC			1
80	LOMBARDIA	VARESE	CC			1
81	LOMBARDIA	VIGEVANO	CR			1
82	LOMBARDIA	VOGHERA N.C.	CC			1
83	PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	ALBA "G. MONTALTO"	CR			1
84	PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	ALESSANDRIA SAN MICHELE E ALESSANDRIA "CANTIELLO E CAETA"	CR e CC	ALESSANDRIA "CANTIELLO E CAETA"	CC	2
85	PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	AOSTA BRISSOGNE	CC			1
86	PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	ASTI	CR			1
87	PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	BIELLA	CC			1
88	PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	CHIAVARI	CR			1
89	PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	CUNEO	CC			1
90	PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	FOSSANO	CR			1
91	PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	GENOVA MARASSI	CC			2
92	PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	GENOVA PONTEDECIMO	CC			1
93	PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	IMPERIA	CC			1
94	PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	IVREA	CC			1
95	PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	LA SPEZIA	CC			1
96	PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	NOVARA	CC			1
97	PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	SALUZZO "RODOLFO MORANDI"	CR			1
98	PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	SANREMO N.C.	CC			1
99	PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	TORINO "LO RUSSO E COTUGNO"	CC			3
100	PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	VERBANIA	CC			1
101	PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA	VERCELLI	CC			1

TABELLA II  
(ART. 3. COMMA2)TABELLA A3  
ISTITUTI PENITENZIARI

N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	ISTITUTO ACCORPATO	TIPOLOGIA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO
102	PUGLIA E BASILICATA	BARI "FRANCESCO RUCCI"	CC			2
103	PUGLIA E BASILICATA	BRINDISI	CC			1
104	PUGLIA E BASILICATA	FOGGIA	CC			2
105	PUGLIA E BASILICATA	LECCE N.C.	CC			3
106	PUGLIA E BASILICATA	LUCERA	CC			1
107	PUGLIA E BASILICATA	MATERA (SEZ. ALTAMURA)	CC			1
108	PUGLIA E BASILICATA	MELFI	CC			1
109	PUGLIA E BASILICATA	POTENZA "A. SANTORO"	CC			1
110	PUGLIA E BASILICATA	SAN SEVERO	CC			1
111	PUGLIA E BASILICATA	TARANTO	CC			2
112	PUGLIA E BASILICATA	TRANI	CC+CRF			2
113	PUGLIA E BASILICATA	TURI	CR			1
114	SARDEGNA	ALGHERO "G. TOMASIELLO"	CR			1
115	SARDEGNA	CAGLIARI "ETTORE SCALAS"	CC			3
116	SARDEGNA	IS ARENAS ARBUS	CR			1
117	SARDEGNA	ISILI	CR			1
118	SARDEGNA	LANUSEI "S. DANIELE"	CC			1
119	SARDEGNA	MAMONE-LODE'	CR			1
120	SARDEGNA	NUORO	CC			1
121	SARDEGNA	ORISTANO "S. SORO"	CR			1
122	SARDEGNA	SASSARI	CC			1
123	SARDEGNA	TEMPIO PAUSANIA "P. PITTALIS"	CR			1
124	SICILIA	AGRIGENTO	CC			1
125	SICILIA	AUGUSTA	CR			2
126	SICILIA	BARCELLONA POZZO DI COTTO	CC			1

TABELLA II  
(ART. 3. COMMA 2)

TABELLA A3 ISTITUTI PENITENZIARI						
N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	ISTITUTO ACCORPATO	TIPOLOGIA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO
127	SICILIA	CALTACIRONE	CC			1
128	SICILIA	CALTANISSETTA	CC			1
129	SICILIA	CASTELVETRANO	CC			1
130	SICILIA	CATANIA BICOCCA	CC			1
131	SICILIA	CATANIA PIAZZA LANZA	CC			2
132	SICILIA	ENNA	CC			1
133	SICILIA	FAVIGNANA "G. BARRACO"	CR			1
134	SICILIA	CELA	CC			1
135	SICILIA	GIARRE	CC			1
136	SICILIA	MESSINA	CC			1
137	SICILIA	NOTO	CR			1
138	SICILIA	PALERMO "PAGLIARELLI"	CC			3
139	SICILIA	PALERMO UCCIARDONE	CR			2
140	SICILIA	PIAZZA ARMERINA	CC			1
141	SICILIA	RAGUSA	CC			1
142	SICILIA	SAN CATALDO	CR			1
143	SICILIA	SCIACCA	CC			1
144	SICILIA	SIRACUSA	CC			1
145	SICILIA	TERMINI IMERESE	CC			1
146	SICILIA	TRAPANI	CC			1
147	TOSCANA E UMBRIA	AREZZO	CC			1
148	TOSCANA E UMBRIA	FIRENZE "MARIO GOZZINI"	CC			1
149	TOSCANA E UMBRIA	FIRENZE SOLLICCIANO	CC			3
150	TOSCANA E UMBRIA	GROSSETO	CC			1
151	TOSCANA E UMBRIA	LIVORNO (SEZ. GORCONA)	CC			2

TABELLA II  
(ART. 3. COMMA2)

TABELLA A3 ISTITUTI PENITENZIARI						
N. O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	ISTITUTO ACCORPATO	TIPOLOGIA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO
152	TOSCANA E UMBRIA	LUCCA	CC			1
153	TOSCANA E UMBRIA	MASSA	CR			1
154	TOSCANA E UMBRIA	MASSA MARITTIMA	CC			1
155	TOSCANA E UMBRIA	ORVIETO	CR			1
156	TOSCANA E UMBRIA	PERUGIA CAPANNE	CC			2
157	TOSCANA E UMBRIA	PISA	CC			1
158	TOSCANA E UMBRIA	PISTOIA	CC			1
159	TOSCANA E UMBRIA	PORTO AZZURRO	CR			1
160	TOSCANA E UMBRIA	PRATO	CC			3
161	TOSCANA E UMBRIA	SAN GIMIGNANO	CR			1
162	TOSCANA E UMBRIA	SIENA	CC			1
163	TOSCANA E UMBRIA	SPOLETO	CR			2
164	TOSCANA E UMBRIA	TERNI	CC			1
165	TOSCANA E UMBRIA	VOLTERRA	CR			1
166	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	BELLUNO	CC			1
167	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	BOLZANO	CC			1
168	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	CORIZIA	CC			1
169	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	PADOVA	CR			2
170	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	PADOVA	CC			1
171	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	PORDENONE	CC			1
172	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	ROVIGO	CC			1
173	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	TOLMEZZO	CC			1
174	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO "SPINI DI GARDOLO"	CC			1
175	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	TREVISO	CC			1
176	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE	TRIESTE	CC			1

TABELLA II  
(ART. 3. COMMA2)

TABELLA A3 ISTITUTI PENITENZIARI						
N.O.	PROVVEDITORATO	ISTITUTO	TIPOLOGIA	ISTITUTO ACCORPATO	TIPOLOGIA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO
177	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENINO ALTO ADIGE	UDINE	CC			1
178	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENINO ALTO ADIGE	VENEZIA	CC			1
179	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENINO ALTO ADIGE	VENEZIA	CRF			1
180	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENINO ALTO ADIGE	VERONA MONTORIO	CC			2
181	VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENINO ALTO ADIGE	VICENZA	CC			1
<b>TOTALE</b>						<b>259</b>

TABELLA I  
(ART. 3, COMMA 2)

TABELLA A2 PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA					
CAMPANIA					
N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA I	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI	1			1
2	UFFICIO II PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
3	UFFICIO III RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
4	UFFICIO IV DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
5	UFFICIO V SICUREZZA E TRADUZIONI		1		1

TABELLA I  
(ART. 3, COMMA 2)

TABELLA A2 PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA					
EMILIA ROMAGNA E MARCHE					
N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA I	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
3	UFFICIO III DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
4	UFFICIO IV SICUREZZA E TRADUZIONI			1	1

TABELLA 1  
(ART. 3, COMMA 2)

TABELLA A2 PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA					
LAZIO, ABRUZZO E MOLISE					
N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
3	UFFICIO III RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
4	UFFICIO IV DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
5	UFFICIO V SICUREZZA E TRADUZIONI		1		1

TABELLA 1  
(ART. 3, COMMA 2)

TABELLA A2 PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA					
LOMBARDIA					
N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
3	UFFICIO III RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
4	UFFICIO IV DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
5	UFFICIO V SICUREZZA E TRADUZIONI		1		1



TABELLA I  
(ART. 3, COMMA 2)

TABELLA A2					
PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA					
PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA					
N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
3	UFFICIO III DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
4	UFFICIO IV SICUREZZA E TRADUZIONI			1	1

TABELLA I  
(ART. 3, COMMA 2)

TABELLA A2					
PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA					
PUGLIA E BASILICATA					
N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
3	UFFICIO III DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
4	UFFICIO IV SICUREZZA E TRADUZIONI			1	1

TABELLA I  
(ART. 3, COMMA 2)

TABELLA A2 PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA					
SARDEGNA					
N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
3	UFFICIO III DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
4	UFFICIO IV SICUREZZA E TRADUZIONI			1	1

TABELLA I  
(ART. 3, COMMA 2)

TABELLA A2 PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA					
SICILIA					
N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA 1	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
3	UFFICIO III RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
4	UFFICIO IV DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
5	UFFICIO V SICUREZZA E TRADUZIONI			1	1

TABELLA I  
(ART. 3, COMMA 2)

TABELLA A2 PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA					
TOSCANA E UMBRIA					
N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA I	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
3	UFFICIO III DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
4	UFFICIO IV SICUREZZA E TRADUZIONI			1	1

TABELLA I  
(ART. 3, COMMA 2)

TABELLA A2 PROVVEDITORATI REGIONALI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA					
VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENINO ALTO ADIGE					
N. O.	TIPOLOGIA STRUTTURA	DIRIGENTI ISTITUTO PENITENZIARIO E DIRIGENTI AREA I	DIRIGENTI CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA		TOTALE
			DIRIGENTI SUPERIORI	PRIMI DIRIGENTI	
1	UFFICIO I AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE	1			1
2	UFFICIO II RISORSE MATERIALI E CONTABILITA'	1			1
3	UFFICIO III DETENUTI E TRATTAMENTO	1			1
4	UFFICIO IV SICUREZZA E TRADUZIONI			1	1
TOTALE PROVVEDITORI		37	3	8	48

**D.M. 28 settembre 2016, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63 recante le determinazioni necessarie ai fini della valutazione comparativa per l'individuazione dei dirigenti di carriera penitenziaria idonei al conferimento degli incarichi superiori, nonché le misure di coordinamento, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84, finalizzate al conferimento dell'incarico superiore presso gli uffici interdistrettuali del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.**

#### IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

VISTO l'articolo 2 della legge 27 luglio 2005, n. 154, recante *Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria*;

VISTO il decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, recante *Ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria, a norma della legge 27 luglio 2005, n. 154*;

VISTO, in particolare, l'articolo 7, comma 2, del predetto decreto legislativo, il quale prevede che, ai fini della valutazione comparativa per l'individuazione dei dirigenti idonei al conferimento degli incarichi superiori, con decreto del Ministro della giustizia, su proposta del Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, sono determinati con cadenza triennale le categorie dei titoli di servizio ammesse a valutazione con riferimento agli incarichi espletati, alle responsabilità assunte, nonché ai percorsi formativi seguiti, i punteggi da attribuire alle stesse, il periodo temporale di riferimento per la valutabilità dei titoli, nonché il coefficiente minimo di idoneità all'incarico;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84, recante *Regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli Uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche*;

VISTO il decreto del Ministro della giustizia 17 novembre 2015 concernente l'individuazione presso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti, nonché l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali, ai sensi dell'articolo 16, commi 1 e 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84;

VISTO il decreto del Ministro della giustizia 2 marzo 2016 concernente l'individuazione presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti e l'organizzazione e delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'articolo 16, commi 1 e 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84, nonché l'individuazione dei posti di funzione da conferire nell'ambito degli uffici centrali e periferici dell'amministrazione penitenziaria ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63;

VISTO il decreto del Ministro della giustizia 22 settembre 2016 concernente l'individuazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, dei posti di funzione che possono essere conferiti ai dirigenti penitenziari e ai dirigenti con incarico superiore nell'ambito degli uffici centrali e territoriali dell'Amministrazione e la definizione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del predetto decreto legislativo, della diversa rilevanza dei medesimi uffici di livello dirigenziale non generale;

RITENUTA la necessità di provvedere a una nuova definizione dei criteri di valutazione comparativa per il conferimento degli incarichi dirigenziali superiori dell'Amministrazione penitenziaria, già previsti con efficacia triennale dal decreto del Ministro della giustizia 15 novembre 2013;

RITENUTO che occorre adottare misure di coordinamento e raccordo, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84, tra le attività del Direttore generale del personale e delle risorse del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e del Direttore generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, ai fini del conferimento dell'incarico superiore presso gli uffici interdistrettuali individuati dall'articolo 10 del decreto del Ministro della giustizia 17 novembre 2015;

SENTITE le organizzazioni sindacali di settore;

SU PROPOSTA del Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria di cui alla nota prot. n. 293952 del 8 settembre 2016;

#### DECRETA

#### Art. 1 (Definizioni)

1. Ai fini del presente decreto si intende per:

- a) «decreto legislativo», il decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63;
- b) «regolamento», il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84;
- c) «Amministrazione», l'amministrazione penitenziaria;
- d) «Dipartimento», il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria;
- e) «Provveditorato», il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria;
- f) «Direttore generale», il Direttore generale del personale e delle risorse del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria;
- g) «Commissione», la Commissione di valutazione istituita ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63 per la dichiarazione di idoneità dei dirigenti penitenziari a ricoprire gli incarichi superiori;
- h) «funzionario», l'appartenente al personale di carriera dirigenziale penitenziaria.

#### Art. 2 (Ambito di applicazione)

1. Ai fini della valutazione comparativa per l'individuazione dei dirigenti idonei al conferimento degli incarichi superiori, il presente decreto determina, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo, le categorie dei titoli di servizio ammesse a valutazione con riferimento agli incarichi espletati, alle responsabilità assunte, nonché ai percorsi formativi seguiti, i punteggi da attribuire alle stesse, il periodo temporale di riferimento per la valutabilità dei titoli, nonché il coefficiente minimo di idoneità all'incarico.

2. Sono altresì adottate le misure di coordinamento e raccordo, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del regolamento, per lo svolgimento delle attività del Direttore generale del Dipartimento e del Direttore generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità finalizzate al conferimento dell'incarico superiore presso gli uffici interdistrettuali individuati dall'articolo 10 del decreto del Ministro della giustizia 17 novembre 2015.

#### Art. 3 (Procedure per l'individuazione degli incarichi)

1. Il Direttore generale comunica al Capo del Dipartimento ogni sei mesi, ovvero ogni volta che ne ravvisa la necessità, gli incarichi superiori vacanti o che risulteranno vacanti durante il successivo semestre.

2. Il Capo del Dipartimento fissa le procedure di comunicazione dei posti disponibili, a norma dell'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo, e convoca la commissione per il conferimento degli incarichi superiori nel termine di trenta giorni dalla conclusione delle predette procedure.

3. La Commissione individua i funzionari idonei al conferimento degli incarichi superiori e informa il Direttore generale a norma dell'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo entro tre mesi dalla comunicazione dei posti disponibili.

4. Il Direttore generale emette il provvedimento di conferimento dell'incarico entro trenta giorni dall'informativa ricevuta dalla Commissione.

**Art. 4**  
(Categorie di titoli)

1. La Commissione attribuisce al funzionario il punteggio risultante dalle valutazioni delle seguenti categorie di titoli:

- a) incarichi espletati;
- b) responsabilità assunte;
- c) percorsi formativi seguiti.

**Art. 5**  
(Incarichi espletati)

1. La Commissione attribuisce, per gli incarichi espletati nel decennio anteriore all'anno della comunicazione dei posti disponibili di cui all'articolo 3, comma 2, il seguente punteggio:

a) Amministrazione centrale

- 1) Direttore di ufficio di I livello, individuato come incarico superiore p. 4,00
- 2) Direttore di ufficio di I livello p. 3,50
- 3) Direttore di ufficio di II livello p. 3,00
- 4) Direttore aggiunto di ufficio di I livello p. 2,00
- 5) Direttore aggiunto di ufficio di II livello p. 1,75

b) Provveditorati regionali

- 1) Direttore di ufficio di I livello, individuato come incarico superiore p. 4,00
- 2) Direttore di ufficio di I livello p. 3,50
- 3) Direttore di ufficio di II livello p. 3,00
- 4) Direttore aggiunto di ufficio di I livello p. 2,00
- 5) Direttore aggiunto di ufficio di II livello p. 1,75

c) Istituti penitenziari

- 1) Direttore di istituto di I livello, individuato come incarico superiore p. 4,00
- 2) Direttore di istituto di I livello p. 3,50
- 3) Direttore di istituto di II livello p. 3,00
- 4) Direttore di istituto di III livello p. 2,50
- 5) Vice direttore di istituto di I livello p. 2,00
- 6) Vice direttore di istituto di II livello p. 1,75

d) Esecuzione penale esterna

- 1) Direttore di ufficio di I livello, individuato come incarico superiore p. 4,00
- 2) Direttore di ufficio di I livello p. 3,50
- 3) Direttore di ufficio di II livello p. 3,00
- 4) Direttore di ufficio di III livello p. 2,50

e) Scuole di formazione

- 1) Direttore di scuola di I livello p. 3,50
- 2) Direttore di scuola di II livello p. 3,00

2. I punteggi di cui sopra sono maggiorati dello 0,50 per ogni anno prestato presso le sedi individuate nella tabella A allegata al presente decreto e che ne costituisce parte integrante.

3. L'incarico di reggente di altro istituto o ufficio è valutato con l'attribuzione della metà del punteggio di cui ai commi 1 e 2.

4. I punteggi sono attribuiti per ciascun anno o in proporzione per le frazioni di anno non inferiori a sessanta giorni continuativi, a valere dalla data di conferimento del relativo incarico.

5. I punteggi sono attribuiti tenendo conto della classificazione degli uffici e degli istituti distinti per diversa rilevanza ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo, secondo i livelli in vigore nel periodo temporale preso in considerazione.

**Art. 6**  
(Responsabilità assunte)

1. La Commissione valuta, quali responsabilità assunte, la qualità e complessità dell'incarico svolto dal funzionario, lo svolgimento di servizi ad alta specializzazione comportanti un rilevante aggravio di lavoro e l'assunzione di particolari responsabilità, se svolti con carattere di continuità, nonché gli ulteriori incarichi e compiti svolti, anche temporanei, rispetto a quelli di cui all'articolo 5.

2. La Commissione attribuisce, in relazione alla valutazione di cui al comma 1, un punteggio non superiore a 30 punti.

**Art. 7**  
(Percorsi formativi seguiti)

1. La Commissione valuta il percorso formativo seguito dal funzionario ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo, attribuendo un punteggio non superiore a 20 punti.

**Art. 8**  
(Colloquio)

1. La Commissione esprime le valutazioni di cui agli articoli 6 e 7 sulla base di un colloquio col funzionario.

2. La Commissione attribuisce i punteggi relativi alle responsabilità assunte e ai percorsi formativi seguiti, valutandone la funzionalità e coerenza rispetto all'incarico da conferire, anche in considerazione delle concrete esigenze connesse al rispetto del principio di rotazione degli incarichi.

**Art. 9**  
(Sanzioni disciplinari)

1. La Commissione non ammette alla valutazione i funzionari che si trovino nelle condizioni di cui all'articolo 7, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo.

2. Fuori dei casi di cui al comma 1, la Commissione riduce il punteggio totale conseguito dal funzionario in considerazione della eventuale sanzione disciplinare inflitta nel decennio anteriore all'anno di valutazione, nella misura che segue:

- a) censura per ogni sanzione p. 1,00;

- b) riduzione dello stipendio per ogni sanzione p. 3.00
- c) sospensione dalla qualifica fino a tre mesi per ogni sanzione p. 4.00;
- d) sospensione dalla qualifica superiore a tre mesi per ogni sanzione p. 5.00.

#### Art. 10

##### *(Incarichi temporanei)*

1. Ai fini degli articoli 5 e 6, costituiscono incarichi temporanei:
  - a) la reggenza di istituti, uffici e servizi penitenziari che si aggiungono all'incarico principale;
  - b) gli incarichi attribuiti dall'Amministrazione, quali la nomina a presidente o componente di collegi, commissioni o gruppi di lavoro;
  - c) gli incarichi di referente del contenzioso, di funzionario istruttore nei procedimenti disciplinari, di docente nei corsi di formazione ed aggiornamento del personale dell'Amministrazione;
  - d) l'esercizio di funzioni ispettive, di studio e ricerca;
  - e) gli incarichi dirigenziali presso altre amministrazioni.
2. L'attività ispettiva consiste in un accertamento di fatti, atti o comportamenti preordinato ad acquisire elementi conoscitivi necessari per lo svolgimento dell'azione amministrativa e per l'adozione di un provvedimento di amministrazione attiva, che si conclude con un referto.
3. L'incarico di studio ha per oggetto il conferimento di un'attività di studio per la quale è prevista la elaborazione di una relazione scritta finale nella quale sono illustrati i risultati dello studio e le soluzioni proposte.
4. L'incarico di ricerca consiste in un'attività speculativa secondo un programma definito che si conclude in un elaborato finale.
5. L'autorizzazione all'esercizio di incarichi la cui richiesta proviene da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza è resa, previa istruttoria, curata dalla Direzione generale, entro trenta giorni dalla richiesta. La Direzione generale verifica l'assenza di cause di incompatibilità o la presenza di situazioni di conflitto di interessi con l'attività istituzionale e gli obiettivi conferiti al dirigente interessato.

#### Art. 11

##### *(Criteri di conferimento di incarichi temporanei)*

1. Il conferimento di incarichi temporanei, individuati a norma dell'articolo 10, avviene, nei casi di urgenza di provvedere e nell'impossibilità di procedere in via definitiva alla copertura dell'ufficio, tenuto conto dei seguenti criteri:
  - a) competenze e capacità professionali dei dirigenti;
  - b) natura e caratteristiche dell'incarico da conferire in relazione ai programmi da realizzare;
  - c) attinenza alle funzioni assegnate;
  - d) rotazione negli incarichi, al fine di garantire le medesime opportunità di valorizzazione delle specifiche professionalità, tenendo, altresì, conto del numero e del valore degli incarichi già assegnati allo stesso dirigente;
  - e) salvaguardia delle esigenze di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa.
2. Il Dipartimento trasmette al Ministro, con cadenza almeno semestrale, un elenco dei provvedimenti adottati di conferimento, revoca e rinnovo degli incarichi temporanei ovvero di autorizzazione allo svolgimento di incarichi dirigenziali presso altre amministrazioni, nonché una relazione esplicativa dei criteri seguiti per

l'adozione dei suddetti provvedimenti, corredata dai dati relativi ai trattamenti di missione corrisposti per i relativi incarichi.

3. Gli incarichi di reggenza per periodi non superiori ai 60 giorni continuativi sono conferiti dal titolare dell'ufficio di livello generale al quale i funzionari sono assegnati.

4. Gli incarichi di reggenza per periodi superiori ai 60 giorni continuativi sono conferiti dal Direttore Generale, sentito il titolare dell'ufficio di livello generale al quale i funzionari sono assegnati.

5. Il Direttore Generale può delegare il potere di cui al comma 4, al titolare dell'ufficio di livello generale al quale i funzionari sono assegnati.

#### Art. 12

##### *(Idoneità e attribuzione dell'incarico)*

1. La Commissione dichiara idoneo all'incarico superiore, per il quale si svolge la valutazione comparativa, il funzionario che riporta un punteggio non inferiore a 60.

#### Art. 13

##### *(Norme di coordinamento)*

1. Quando la Commissione procede, ai sensi del presente decreto, alla valutazione dei funzionari della carriera dirigenziale penitenziaria, in dotazione al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, come da Tabella F allegata al regolamento, le funzioni di segretario sono svolte da un funzionario della carriera dirigenziale penitenziaria in servizio presso il predetto Dipartimento.

2. La Commissione, quando dichiara l'idoneità dei funzionari di cui al comma 1, informa il Direttore generale, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo, nonché il Direttore generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, il quale esprime le proprie valutazioni per l'emissione del provvedimento di conferimento dell'incarico.

#### Art. 14

##### *(Pubblicità)*

1. Le procedure di comunicazione dei posti disponibili ed i provvedimenti di conferimento degli incarichi, anche temporanei, nonché di autorizzazione allo svolgimento di incarichi dirigenziali presso altre amministrazioni, sono tempestivamente pubblicati sul sito *internet* del Ministero.

#### Art. 15

##### *(Efficacia)*

1. Il presente decreto ha efficacia per un triennio a decorrere dalla sua adozione.

Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo e pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia.

Roma, il 28 settembre 2016

*Il ministro*  
On.le ANDREA ORLANDO

Registrato alla Corte dei Conti il 19 ottobre 2016

*Tabella A (art. 5, comma 2)*

C.C. AOSTA  
 C.C. BOLZANO  
 C.R. FAVIGNANA  
 C.R. IS ARENAS  
 C.R. ISILI  
 C.C. LANUSEI  
 C.R. MAMONE  
 C.R. ORISTANO  
 C.R. PORTO AZZURRO  
 C.R. SAN GIMIGNANO  
 C.R. TEMPIO PAUSANIA  
 C.R. TOLMEZZO  
 C.R. VENEZIA GIUDECCA FEMMINILE

**D.M. 28 settembre 2016, recante la determinazione dei criteri generali e la disciplina delle modalità per il conferimento degli incarichi di funzione dei dirigenti penitenziari di livello non generale ai sensi del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, nonché l'individuazione dei criteri di conferimento degli incarichi temporanei.**

## IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

VISTA la legge 27 luglio 2005, n. 154, recante *Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria*;

VISTO il decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, recante *Ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria, a norma della legge 27 luglio 2005, n. 154*;

VISTO, in particolare, l'articolo 10 del predetto decreto legislativo, che individua i criteri per il conferimento degli incarichi ai dirigenti penitenziari;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, recante *Regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli Uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche*;

VISTO il decreto del Ministro della giustizia 2 marzo 2016 concernente l'individuazione presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti e l'organizzazione e delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'articolo 16, commi 1 e 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84, nonché l'individuazione dei posti di funzione da conferire nell'ambito degli uffici centrali e periferici dell'amministrazione penitenziaria ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63;

VISTO, in particolare, l'articolo 11, comma 3, del predetto decreto del Ministro della giustizia, che stabilisce che con successivi decreti si provvede a individuare i criteri di conferimento degli incarichi anche temporanei ai dirigenti presso l'amministrazione centrale e periferica;

VISTO il decreto del Ministro della giustizia 22 settembre 2016 concernente l'individuazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, dei posti di

funzione che possono essere conferiti ai dirigenti penitenziari e ai dirigenti con incarico superiore nell'ambito degli uffici centrali e territoriali dell'Amministrazione e la definizione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del predetto decreto legislativo, della diversa rilevanza dei medesimi uffici di livello dirigenziale non generale;

CONSIDERATO che il conferimento degli incarichi deve essere effettuato tenuto conto delle prioritarie esigenze istituzionali e funzionali dell'amministrazione penitenziaria e della necessità di assicurare l'efficacia, l'efficienza e la continuità dell'azione amministrativa e che gli stessi incarichi dirigenziali sono attribuiti con l'obiettivo di porre il funzionario al centro del processo di valorizzazione della sua persona e della sua capacità professionale;

RITENUTO che l'amministrazione deve assicurare la rotazione degli incarichi al fine di garantire la più efficace ed efficiente utilizzazione delle risorse, nonché di favorire lo sviluppo della professionalità dei dirigenti, compatibilmente con il principio di continuità dell'azione amministrativa, con la valorizzazione della professionalità acquisita dai dipendenti negli ambiti e settori di attività, avuto riguardo a quelli con elevato contenuto tecnico;

CONSIDERATO quanto previsto dall'articolo 3, comma 1-bis, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10, per gli incarichi dirigenziali negli uffici di esecuzione penale esterna, e, ai fini del conferimento dei medesimi incarichi, la conseguente necessità di adottare, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84, le misure di coordinamento e raccordo tra le attività del Direttore generale del personale e delle risorse del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e del Direttore generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità;

SENTITE le organizzazioni sindacali di settore;

## DECRETA

## Art. 1

*(Ambito di applicazione e definizioni)*

1. Il presente decreto definisce i criteri e disciplina le modalità di conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale di livello non generale ai funzionari della carriera dirigenziale penitenziaria, ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63.

2. Ai fini del presente decreto, si intende per:

- a) «decreto legislativo», il decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63;
- b) «Amministrazione», l'Amministrazione penitenziaria;
- c) «funzionario», il personale appartenente alla carriera dirigenziale penitenziaria;
- d) «Dipartimento», il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria;
- e) «Direttore generale», il Direttore generale del personale e delle risorse del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

## Art. 2

*(Procedimento per il conferimento degli incarichi dirigenziali)*

1. Il conferimento degli incarichi è effettuato previo espletamento delle procedure di comunicazione dei posti disponibili previste dall'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo, al fine di consentire ai funzionari di manifestare la disponibilità all'assunzione degli incarichi.

2. Il procedimento per il conferimento degli incarichi deve concludersi entro tre mesi dalla comunicazione dei posti disponibili.

#### Art. 3

##### (Criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali)

1. In attuazione dell'articolo 10, comma 3, del decreto legislativo, per il conferimento degli incarichi ai funzionari presso le sedi di servizio dell'Amministrazione, si tiene conto dei seguenti criteri:

a) risultati conseguiti nei programmi e negli obiettivi precedentemente assegnati;

b) attitudini e capacità professionali del funzionario;

c) natura e caratteristica degli obiettivi da conseguire, anche in considerazione delle concrete esigenze connesse al rispetto del principio di rotazione degli incarichi.

2. Ai fini della valutazione del criterio di cui al comma 1, lettera a), si tiene conto della pluralità degli incarichi dirigenziali svolti senza demerito nonché della natura e della complessità delle funzioni e dei compiti esercitati, secondo i seguenti titoli e relativi punteggi:

##### A) Amministrazione centrale

1) Direttore di ufficio di I livello, individuato come incarico superiore	p. 4,00
2) Direttore di ufficio di I livello	p. 3,50
3) Direttore di ufficio di II livello	p. 3,00
4) Direttore aggiunto di ufficio di I livello	p. 2,00
5) Direttore aggiunto di ufficio di II livello	p. 1,75

##### B) Provveditorati regionali

1) Direttore di ufficio di I livello, individuato come incarico superiore	p. 4,00
2) Direttore di ufficio di I livello	p. 3,50
3) Direttore di ufficio di II livello	p. 3,00
4) Direttore aggiunto di ufficio di I livello	p. 2,00
5) Direttore aggiunto di ufficio di II livello	p. 1,75

##### C) Istituti penitenziari

1) Direttore di istituto di I livello, individuato come incarico superiore	p. 4,00
2) Direttore di istituto di I livello	p. 3,50
3) Direttore di istituto di II livello	p. 3,00
4) Direttore di istituto di III livello	p. 2,50
5) Vice direttore di istituto di I livello	p. 2,00
6) Vice direttore di istituto di II livello	p. 1,75

##### D) Esecuzione penale esterna

1) Direttore di ufficio di I livello, individuato come incarico superiore	p. 4,00
2) Direttore di ufficio di I livello	p. 3,50
3) Direttore di ufficio di II livello	p. 3,00
4) Direttore di ufficio di III livello	p. 2,50

##### E) Scuole di formazione

1) Direttore di scuola di I livello	p. 3,50
2) Direttore di scuola di II livello	p. 3,00

3. I punteggi di cui al comma 2 sono maggiorati dello 0,50 per ogni anno prestato presso le sedi individuate nella tabella A allegata al presente decreto e che ne costituisce parte integrante.

4. L'incarico di reggente di altro istituto o ufficio, è valutato con l'attribuzione della metà del punteggio di cui ai commi 2 e 3.

5. I punteggi sono attribuiti per ciascun anno o in proporzione per le frazioni di anno non inferiori a sessanta giorni continuativi, a valere dalla data di conferimento del relativo incarico.

6. I punteggi sono attribuiti tenendo conto della classificazione degli uffici e degli istituti distinti per diversa rilevanza, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo, secondo i livelli in vigore nel periodo temporale preso in considerazione.

7. Ai fini della valutazione del criterio di cui al comma 1, lettera b), si tiene conto della acquisita competenza tecnica in specifici settori di interesse dell'amministrazione, degli ulteriori incarichi temporanei ricoperti anche presso altre amministrazioni, delle specifiche competenze organizzative acquisite, dello svolgimento di servizi ad alta specializzazione comportanti un rilevante aggravio di lavoro e l'assunzione di particolari responsabilità, se svolti con carattere di continuità, della capacità relazionale nei rapporti interni ed esterni degli incarichi svolti, della particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dal percorso formativo seguito e dalla formazione universitaria e postuniversitaria nonché dalle pubblicazioni scientifiche del dirigente interessato, con attribuzione di un punteggio non superiore a 20.

8. Ai fini della valutazione del criterio di cui al comma 1, lettera c), si procede, con attribuzione di un punteggio non superiore a 30, a un colloquio con il Direttore generale finalizzato a verificare l'idoneità del dirigente interessato al raggiungimento dei particolari obiettivi e programmi da conseguire e la sua capacità nella gestione dell'ufficio o della struttura in ragione della loro complessità, desumibile dal numero del personale assegnato, dal numero e tipologia dei detenuti o dei condannati presi in carico o da specifiche condizioni ambientali, nonché dal servizio già prestato nell'ufficio da conferire, tenuto conto della durata massima dell'incarico prescritta dall'articolo 10, commi 1 e 2, del decreto legislativo.

9. Per il conferimento degli incarichi sono valutati i titoli, di cui ai commi 2 e 3, acquisiti nel decennio anteriore all'anno della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 1.

10. Il punteggio totale conseguito dal funzionario è ridotto in considerazione della eventuale sanzione disciplinare inflitta nel periodo di cui al comma 9, nella misura che segue:

a) censura per ogni sanzione p. 1,00;

b) riduzione dello stipendio per ogni sanzione p. 3,00;

c) sospensione dalla qualifica fino a tre mesi per ogni sanzione p. 4,00;

d) sospensione dalla qualifica superiore a tre mesi per ogni sanzione p. 5,00.

11. Il Direttore generale, valutata la proposta di cui all'articolo 10, comma 6, primo periodo, del decreto legislativo, del titolare dell'ufficio di livello generale al quale i funzionari sono assegnati, emette il provvedimento di conferimento dell'incarico. La disposizione di cui al periodo che precede si applica anche per il conferimento degli incarichi dirigenziali negli uffici di esecuzione penale esterna, secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1-bis, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10.

#### Art. 4

##### (Posti di funzione vacanti)

1. In caso di posti rimasti vacanti il Direttore generale dà avvio a una nuova procedura di comunicazione ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo, e se la procedura ha nuovamente esito negativo, conferisce gli incarichi tenendo conto del ruolo di anzianità di servizio.



## Art. 5

*(Incarichi temporanei)*

1. Costituiscono incarichi temporanei:
- a) la reggenza di istituti, uffici e servizi penitenziari che si aggiungono all'incarico principale;
  - b) gli incarichi assegnati dall'Amministrazione, quali la nomina a presidente o componente di collegi, commissioni o gruppi di lavoro;
  - c) gli incarichi di referente del contenzioso, di funzionario istruttore nei procedimenti disciplinari, di docente nei corsi di formazione e di aggiornamento del personale dell'Amministrazione;
  - d) gli incarichi che comportano l'esercizio di funzioni ispettive, di studio e ricerca;
  - e) gli incarichi dirigenziali presso altre amministrazioni.
2. L'attività ispettiva consiste in un accertamento di fatti, atti o comportamenti preordinato ad acquisire elementi conoscitivi necessari per lo svolgimento dell'azione amministrativa e per l'adozione di un provvedimento di amministrazione attiva, che si conclude con un referto.
3. L'incarico di studio ha per oggetto il conferimento di un'attività di studio per la quale è prevista la elaborazione di una relazione scritta finale nella quale sono illustrati i risultati dello studio e le soluzioni proposte.
4. L'incarico di ricerca consiste in un'attività speculativa secondo un programma definito che si conclude in un elaborato finale.
5. L'autorizzazione all'esercizio di incarichi la cui richiesta proviene da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza è resa dal Direttore generale, previa istruttoria curata dalla Direzione generale, entro trenta giorni dalla richiesta. La Direzione generale verifica l'assenza di cause di incompatibilità o la presenza di situazioni di conflitto di interessi con l'attività istituzionale e gli obiettivi conferiti al dirigente interessato.

## Art. 6

*(Criteri di conferimento di incarichi temporanei)*

1. Il conferimento di incarichi temporanei, individuati a norma dell'articolo all'articolo 5, avviene, nei casi di urgenza di provvedere e nell'impossibilità di procedere in via definitiva alla copertura dell'ufficio, tenuto conto dei seguenti criteri:
- a) competenze e capacità professionali dei dirigenti;
  - b) natura e caratteristiche dell'incarico da conferire in relazione ai programmi da realizzare;
  - c) attinenza alle funzioni assegnate;
  - d) rotazione negli incarichi, al fine di garantire le medesime opportunità di valorizzazione delle specifiche professionalità, tenendo, altresì, conto del numero e del valore degli incarichi già assegnati allo stesso dirigente;
  - e) salvaguardia delle esigenze di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa.
2. Il Dipartimento trasmette al Ministro, con cadenza almeno semestrale, un elenco dei provvedimenti adottati di conferimento, revoca e rinnovo degli incarichi temporanei ovvero di autorizzazione allo svolgimento di incarichi dirigenziali presso altre amministrazioni, nonché una relazione esplicativa dei criteri seguiti per l'adozione dei suddetti provvedimenti, corredata dai dati relativi ai trattamenti di missione corrisposti per i relativi incarichi.
3. Gli incarichi di reggenza per periodi non superiori ai 60 giorni continuativi sono conferiti dal titolare dell'ufficio di livello generale al quale i funzionari sono assegnati.
4. Gli incarichi di reggenza per periodi superiori ai 60 giorni continuativi sono conferiti dal Direttore generale, sentito il titolare dell'ufficio di livello generale al quale i funzionari sono assegnati.

5. Il Direttore generale può delegare il potere di cui al comma 4 al titolare dell'ufficio di livello generale al quale i funzionari sono assegnati.

## Art. 7

*(Attuazione)*

1. I criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali di cui all'articolo 3 si applicano fino all'adozione del sistema di valutazione di cui al comma 2.
2. Il Direttore generale provvede, entro il termine di tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto, all'adozione dei provvedimenti organizzativi necessari alla compiuta attuazione del sistema di valutazione annuale dei dirigenti, che dovrà trovare applicazione dal 1° gennaio 2018.

## Art. 8

*(Pubblicità)*

1. Le procedure di comunicazione dei posti disponibili ed i provvedimenti di conferimento degli incarichi, anche temporanei, nonché i provvedimenti di autorizzazione allo svolgimento di incarichi dirigenziali presso altre amministrazioni, sono tempestivamente pubblicati sul sito *internet* del Ministero.

Il presente decreto è trasmesso agli organi di controllo e pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia.

Roma, il 28 settembre 2016

*Il ministro*  
On.le ANDREA ORLANDO

*Registrato alla Corte dei Conti il 19 ottobre 2016*

*Tabella A (art. 3, comma 3)*

C.C. AOSTA  
C.C. BOLZANO  
C.R. FAVIGNANA  
C.R. IS ARENAS  
C.R. ISILI  
C.C. LANUSEI  
C.R. MAMONE  
C.R. ORISTANO  
C.R. PORTO AZZURRO  
C.R. SAN GIMIGNANO  
C.R. TEMPIO PAUSANIA  
C.R. TOLMEZZO  
C.R. VENEZIA GIUDECCA FEMMINILE